GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico 8 Telefoni: Direzione 93560, Redazione e Amministraz. 93354

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. tutto enti ecc. L. 150). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Gli scandali e il vincolismo

Un colpo di rivoltella e un caso di abuso di preparati ormonici sono bastati per spalancare una finestra sopra un ambiente patologicamente poco conosciuto. Una ridda di miliardi veri e immaginari, una concentrazione fantasmagorica di ricchezze in poche mani, una sete smodata di dominio e tutta la gamma dei mezzi leciti e illeciti attraverso i quali si effettuano i processi di concentrazione industriale, le misteriose vie dell'evasione fiscale per redditi altissimi e patrimoni vistosi, la mancanza di scrupoli presso uomini che hanno largamente superato i margini più alti di tranquillità rispetto al bisogno, la inettitudine, l'insufficienza e l'inerzia della macchina tributaria: tutto questo è stato d'un colpo portato all'aria aperta, creando nel Paese un senso innegabile di sconcerto e fino a un certo punto anche di sgomento.

Non credo che sia qui il caso di fermarsi sul dettaglio dei due singoli casi che hanno concorso alla rivelazione di tanto male. La giustizia penale e quella fiscale sono ormai in azione e nell'interesse generale del Paese occorre farle muovere in piena autonomia. Né credo che sia opportuno drammatizzare soverchiamente e generalizzare fino a dichiarare, come è stato fatto in Parlamento, l'anagrafe dei miliardari. Episodi di questa natura si verificano in tutti i Paesi; e quanto alla portata della qualifica di miliardario occorre ricordare che in ogni caso si tratta di miliardi di lire del 1948, cioè di qualche cosa che vale due centesimi della lira di dieci anni prima. A nessuno sarebbe passato per la testa di fare una anagrafe di coloro che nel 1938 avessero posseduto una sostanza di venti milioni investita in beni che siano ora aumentati di prezzo in parallelismo con l'indice generale. Né l'anagrafe, se fatta, agevolerebbe il compito del fisco. Essa lo renderebbe anzi più arduo e più difficile perchè nessuno vorrebbe comparire in una lista di miliardari per non essere esposto ai rischi e alle noie dei quali si sono sottratti anche i più modesti dei vincitori di un «dodici del Totocalcio».

No, il problema che emerge dai due episodi è un altro: è il problema del metodo, del sistema, dell'ambiente che hanno consentito il rapido arricchimento di taluni in mezzo al generale impoverimento. Che degli industriali si arricchiscano con un'attività normale e lecita è cosa che si deve non solo consentire, ma addirittura auspicare. L'industriale che diventi ricco perchè sa produrre a 90 un bene che gli altri producono a 100, scovando nuovi mercati di sbocco alla sua produzione o creando più economici mezzi di rifornimento di materie prime o organizzando più razionalmente i suoi impianti, è l'industriale che tutti dobbiamo desiderare al Paese per le sue fortune presenti e la sua opulenza avvenire. E il mondo e l'Italia sono stati e sono tuttora pieni di questa categoria di persone che lavorano onestamente e facendo il proprio interesse giovano alla collettività.

Ma noi in Italia, per lo meno dopo il 1934, a fianco di costoro abbiamo altra gente, abbiamo altri pseudo industriali, che non si sono preoccupati dei costi e dei mercati o delle materie prime, ma di altre cose che erano il frutto della nuova politica economica. Erano costoro i cacciatori di licenze di importazione o d'esportazione, di forniture in qualità e prezzo sottratte ad ogni pubblico controllo, di favori di Ministri, di accaparratori di esenzioni fiscali, di tutto ciò, insomma, che non solo era molto meno faticoso di qualsiasi sforzo diretto a ridurre i costi, ma consentiva altresì profitti molto più alti e sicuri.

Non si può far carico a costoro di aver profittato delle possibilità che erano loro offerte e quindi la responsabilità di Tizio o di Caio è fuori discussione. Dato il sistema, il favore qualcuno doveva goderlo; ed era fatale che nella caccia dei favori fossero gradualmente favoriti i meno scrupolosi, gli individui privi di senso morale, coloro che non temevano di perdere la fama di galantuomini perchè galantuomini non erano, non potevano essere. Ma si deve far carico al sistema che ha reso possibile il successo non dei veri industriali ma degli avventurieri, non degli uomini che lavorano nelle officine a fianco dei loro tecnici e dei loro operai, ma di coloro che venivano a Roma per corrompere i funzionari o per profittare delle loro ingenuità per legare ai loro interessi uomini e partiti politici, comperando il monopolio del diritto di fare quello che la legge vietava ad altri o di non fare quello che la legge ad altri imponeva. E' stata la legislazione d'intervento dello Stato nella vita economica a creare l'ambiente adatto per il trionfo dell'immoralità, dell'abuso, del profitto di congiuntura, della evasione fiscale. E di questo trionfo gli episodi recenti sono la manifestazione esteriore più abbagliante, ma forse la meno pericolosa.

Sono ormai alcuni anni che noi invochiamo la fine della bardatura di guerra e dei legami residuali della mentalità autarchica, ed invocavamo tale fine perchè sapevamo che solo così si sarebbe potuto gradualmente moralizzare la nostra classe dirigente.

Molto si è fatto su questa strada e l'opera compiuta o da compiere è visibile perchè per taluni uomini del tipo accennato quanto più si restringe l'aria di vincolismo tanto più difficile diventa il compiere operazioni proprie all'affarismo ed alla corruzione. Si deve continuare su questa strada implacabilmente, inesorabilmente. E' probabile che taluni ambienti perdano così le eccezionali fonti di reddito e che dal mondo degli industriali siano rapidamente eliminati gli avventurieri che sono pochissimi. Ma in compenso saranno moralmente ed economicamente posti in maggiore luce gli altri, che sono i più e che sanno ancora che un milione è un multiplo della lira e non un sottomultiplo del miliardo.

EPICARMO CORBINO

LE PAROLE DI STALIN PONGONO FINE alla diplomazia quadripartita del dopoguerra

Il dittatore sovietico ha voluto preparare l'opinione pubblica russa alle novità che germogliano nel campo degli occidentali e che potrebbero portare ad una coalizione delle forze democratiche del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 29 — *Negli ambienti dell'ONU si commentano in vario modo le dichiarazioni fatte ieri da Stalin alla «Pravda». L'osservazione più generale si riferisce alla violenza inusitata con la quale Stalin accusa le Potenze occidentali di voler giungere alla guerra. Il Maresciallo sovietico si era fino ad oggi astenuto dal sottolineare in termini così chiari la rottura fra i due blocchi. La sua posizione era apparsa in ogni occasione più prudente e meno estremista di quella di Molotov, di Viscinski o dei portavoce del Cominform. Oggi questa variante moderata, che nel corso delle trattative di Mosca per il problema di Berlino si era manifestata con particolare evidenza, sembra completamente scomparsa.*

La deduzione che a Parigi se ne trae è molto precisa: le dichiarazioni di Stalin segnano la parola fine alla diplomazia quadripartita che ha governato — almeno formalmente — gli affari del mondo dalla fine della guerra ad oggi. I legami di ogni negoziato normale fra la Russia e le Potenze occidentali sono rotti. Ora ciascuno cerca di trincerarsi più solidamente possibile nel suo campo. Si ritiene a Parigi che la presa di posizione di Stalin preluda a un aggravamento delle misure di blocco a Berlino e che la Russia voglia mettere in atto il controllo sui tre corridoi aerei che legano le zone occidentali alla capitale tedesca.

Ritengo trascurabile o per lo meno di poco conto la versione che attribuisce alla mossa di Stalin lo intendimento di influire sulle imminenti elezioni americane. Il Cremlino non dovrebbe farsi illusioni sulla parte assai modesta che Wallace vi reciterà ed è importante invece collegare le dichiarazioni di Stalin con la linea di condotta che la delegazione sovietica ha tenuto all'ONU fin dall'inizio della sessione: discorsi di Viscinski sul pericolo d'una aggressione americana, proposta russa per un piano di disarmo; atteggiamenti dei delegati sovietici nella discussione per il controllo atomico.

Lasciando da parte tutto ciò che in questo comportamento è destinato alla propaganda, si è avuta la sensazione abbastanza netta che la Russia tema veramente un'iniziativa militare americana. Noi già la avvertimmo su queste colonne alcune settimane fa. Non si dimentichi che le dichiarazioni di Stalin sono state affidate alla «Pravda» e quindi più che altro destinate ad uso interno. Quando il Maresciallo sovietico vuole rivolgersi all'opinione mondiale preferisce concedere le sue interviste ad agenzie anglosassoni, come ha fatto nel passato.

Il succo della sua intervista di ieri può essere ridotto a questo avvertimento: «Attenzione! L'America si è stancata di discutere e sta passando ai fatti». Quello che i francesi chiamano il «complesso obsidionale» dei russi, quel loro senso di avere il mondo contro, pronto a profittare di ogni debolezza e di ogni errore, ha raggiunto il suo punto limite.

Nell'accusa di Stalin contro i «fautori di guerra» dell'Occidente vi è un elemento reale: il sospetto della Russia che questa guerra stia veramente per prepararsi e che tutta la politica internazionale stia orientandosi verso un epilogo di cui Mosca teme le conseguenze fatali.

Quale sarà la loro reazione? Può darsi, come dicevo più sopra, che essa cominci con un irrigidimento: è il modo classico di mascherare il timore e da un punto di vista strategico mira al risultato di rafforzare le posizioni raggiunte. E' ormai chiaro che l'avanzata russa verso Occidente che caratterizzò tutta la politica del dopoguerra, ha raggiunto le sue frontiere più estreme, che gli americani da Praga ad oggi hanno messo il freno a questa espansione e che ormai le posizioni stanno capovolgendosi nel senso che l'iniziativa sta per passare nelle mani degli occidentali. Con un ritardo di quattro anni, questa è la lezione dei fatti. Stalin ieri ha accusato il colpo ed ha in sostanza preparato l'opinione pubblica russa alle novità che germogliano dall'altra parte del sipario di ferro, nel campo avversario.

Questi sono i commenti che circolano nei corridoi del Palazzo Chaillot a pochi giorni di distanza da quelle elezioni americane che potranno segnare l'inizio d'una fase del tutto diversa negli sviluppi della situazione internazionale, e costituire, come diceva stasera un collega di Washington, una coalizione delle forze democratiche del mondo.

GIANNI GRANZOTTO

Bilanci al Parlamento

Le cifre delle esportazioni s'avvicinano a quelle del '38

ROMA, 29 — Questa mattina al Senato il Ministro SARAGAT ha tenuto, parlando del bilancio della Marina mercantile, un discorso prevalentemente politico.

Dopo avere esposto la situazione della Marina mercantile italiana, Saragat ha annunziato che quanto prima verrà presentato al Parlamento un disegno di legge sul riordinamento dei servizi del suo Ministero. Circa il programma di costruzioni ha detto: «Il nostro non è un programma demagogico; noi vogliamo un naviglio qualitativamente efficiente, che risponda alle esigenze del Paese ed abbia una gestione attiva. Nei prossimi tre anni saranno costruite, infatti, navi per 260 mila tonn. che richiederanno una spesa di 34 miliardi».

Dopo l'approvazione del bilancio della Marina mercantile, si è passati a discutere su tre bilanci molto affini: Tesoro, Finanze e Bilancio.

Alla Camera, il discorso centrale è stato invece del Ministro MERZAGORA sul bilancio del Commercio con l'estero.

Dopo un accenno alle restrizioni del credito che hanno permesso di stroncare la speculazione, il Ministro ha detto: «La nostra politica si è dimostrata buona. Se non la avessimo fatta, ora avremmo le industrie immobilizzate, l'inflazione e una maggiore disoccupazione». Con una serie di cifre poi ha dimostrato l'aumento delle nostre esportazioni. «Ci stiamo avvicinando alle cifre del 1938. I nostri migliori clienti sono Stati Uniti e Svizzera. Anche il volume degli scambi con i Paesi dell'Europa orientale è però aumentato».

La Camera si è riunita anche in serata, passando alla discussione del bilancio della Difesa.

MARSHALL A LONDRA per "affari privati,,

LONDRA, 29 — Stasera è giunto a Londra a bordo di un aereo speciale il Ministro degli Esteri americano, Marshall, insieme alla sua consorte. La motivazione del viaggio, tenuto segretissimo fino all'ultimo minuto dalla delegazione americana a Parigi, è stata comunicata in questi termini: «affari privati». A Londra Marshall si tratterrà fino a martedì.

Si ritiene a Londra che, per quanto sia molto attendibile la giustificazione addotta dal Segretario di Stato per il suo improvviso viaggio, non sia comunque da scartarsi l'ipotesi di una missione non ufficiale collegata al «week end» londinese del Ministro degli Esteri americano. All'indomani delle dichiarazioni di Stalin e del conseguente inasprimento della «guerra fredda» tra Oriente e Occidente, la improvvisa decisione di una personalità di primo piano come Marshall di spostarsi da una Capitale all'altra non deve venir sottovalutata. Anche la coincidenza dell'arrivo a Londra del Primo Ministro canadese Pearson, inducono a pensare che ciò possa fornire l'occasione a colloqui di notevole interesse.

La legge marziale in tutta la Grecia

Il mantenimento dell'ordine pubblico passa dalle autorità civili a quelle militari - Verrà decretato il coprifuoco

ATENE, 29 — Re Paolo di Grecia ha firmato oggi il decreto che instaura la legge marziale su tutto il territorio greco. La legge marziale era già in vigore dalla settimana scorsa nel Peloponneso. La misura è stata chiesta dal Ministro della Guerra Stratos per «ragioni psicologiche», perchè il Paese si renda conto del critico periodo che esso attraversa.

Il mantenimento dell'ordine pubblico passa così dalle autorità civili a quelle militari, con l'istituzione di tribunali speciali in difesa dell'ordine pubblico, l'istituzione di una stretta censura sulla corrispondenza e il passaggio dei poteri di polizia all'Esercito. Verrà anche imposto il coprifuoco.

Stasera i giornali di Atene smentiscono le voci secondo le quali l'Esercito avrebbe subito nelle ultime settimane gravi disfatte e diversi reparti si sarebbero di conseguenza sbandati. I giornali accusano i comunisti di divulgare ad arte tali voci infondate.

Nel quadro dell'ERP

PRESTITO ALL'ITALIA di 50 milioni di dollari

WASHINGTON, 29 — L'Ambasciatore d'Italia Tarchiani ha firmato oggi l'accordo fra l'Italia e l'E.C.A. per un prestito di 50 milioni di dollari, da utilizzarsi per l'acquisto di macchinario ed attrezzature industriali. Le condizioni del prestito sono analoghe a quelle dei prestiti progettati per la Granbretagna e la Francia.

Gli scioperi in Francia

LE FORZE DELL'ORDINE non incontrano resistenza

PARIGI, 29 — Il Ministro della Difesa francese Paul Ramadier ha dichiarato oggi, dopo un colloquio interministeriale sulla situazione degli scioperi dei minatori, di essere talmente fiducioso in un prossimo miglioramento della situazione sul campo del lavoro da poter prevedere il ritorno delle truppe alle rispettive guarnigioni entro un breve periodo di tempo.

Ramadier ha aggiunto che attualmente le forze dell'ordine non incontrano alcuna resistenza e che tra i lavoratori in sciopero si manifesta sempre più una tendenza favorevole alla ripresa del lavoro. Oltre diciassettemila minatori e cioè l'84% dei lavoratori della regione si sono presentati al lavoro stamane nel bacino della Lorena.

Dall'inizio dello sciopero sono state tratte in arresto 626 persone (381 francesi, 160 nordafricani e 85 stranieri, oltre ai 52 già espulsi). Nelle operazioni di polizia nei bacini minerari sono rimasti feriti 304 tra agenti e soldati.

Nei porti francesi una trentina di navi attendono di scaricare il carbone: lo sciopero dei portuali in solidarietà con i sindacati comunisti dei minatori paralizza quasi tutto il traffico di scarico e si è dovuto provvedere in parte con le truppe per rifornire di carbone le industrie che sono ormai prive di scorte.

I soprusi jugoslavi contro i lavoratori istriani

LA GRAVE SITUAZIONE DENUNCIATA ALL'O.N.U.

Sforza assicura l'interessamento del Governo

ROMA, 29 — La rappresentanza del C.L.N. dell'Istria e della Giunta di intesa dei partiti italiani di Trieste guidata dal prof. Schifrer, vicepresidente di Zona, è stata ricevuta dal Ministro degli Esteri Sforza, il quale ha assicurato l'interessamento del suo Dicastero in merito alle molteplici questioni prospettategli circa la situazione attuale di Trieste e della zona istriana del T. L.

In particolare la delegazione ha richiesto un intervento del Governo italiano a favore dei lavoratori istriani occupati a Trieste e delle loro famiglie, che si trovano in difficoltà a seguito dei recenti provvedimenti emanati dalle autorità militari jugoslave.

In merito a tali misure è giunta oggi a Palazzo Chigi copia di una nota inviata dal C.L.N. istriano al Consiglio di sicurezza dell'ONU in cui si denunciano i gravi provvedimenti adottati dalle autorità militari jugoslave della Zona B del T. L. a carico di un centinaio di lavoratori e delle loro famiglie, ai quali è stato intimato per il mancato versamento mensile delle 10 mila lire alla «Istrska Banka», di lasciare il territorio entro il novembre prossimo, oppure rinunciare alla loro occupazione a Trieste.

Un simile provvedimento verrebbe adottato pure nei riguardi di altri 700 lavoratori occupati nella zona anglo-americana del T. L.

Il C.L.N. richiama pertanto la attenzione del Consiglio di sicurezza su tale stato di cose, «perchè venga impedito l'attuarsi di una grave violazione dei diritti umani e dello stesso Trattato di pace in virtù del quale il T. L., pur risultando amministrato separatamente da due diversi Governi militari continua ad essere a tutti gli effetti un unico complesso territoriale».

Si acuisce il contrasto fra le correnti della C.G.I.L.

ROMA, 29 — La Sottocommissione per gli statali incaricata di esaminare la stabilità della lira e le possibilità di incrementare le entrate tributarie si è nuovamente riunita a Montecitorio. Dopo una relazione del Sottosegretario al Tesoro Malvestiti, la Sottocommissione ha riconosciuto che la situazione richiede una ferma politica antinflazionistica. Quindi sono state esaminate le possibilità di nuove fonti tributarie che permetteranno di andare incontro alle richieste avanzate.

Il contrasto nella C.G.I.L. si fa sempre più profondo tra la maggioranza socialcomunista e le minoranze democratiche; anche nella giornata si è avuta una prova di questi cattivi rapporti allorchè la segreteria confederale ha approvato la risoluzione economica stilata dal Consiglio nazionale della C.G.I.L. Il documento suona aperta condanna alla politica economica e finanziaria del Governo e addossa la responsabilità della depressione attuale alle insufficienze del sistema vigente e contiene una serie di rivendicazioni che costituiscono altrettanti obiettivi di prossime agitazioni. La risoluzione non è stata approvata dai rappresentanti saragatiani e repubblicani, Canini e Parri.

Rivelazioni al processo di Roma su episodi ignorati

Un vano tentativo di collegare il Governo del Sud con Graziani

Le udienze saranno riprese martedì: sarà ascoltato Ferruccio Parri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 29 — Che oggi ci sarebbe stata battaglia, tutti lo sapevano o meglio l'intuivano. La cosa era anche abbastanza logica dopo la lettera con cui Ferruccio Parri aveva proposto la sua candidatura a testimone contro Rodolfo Graziani. C'era da discutere se ammettere o meno l'ex Presidente del Consiglio alla presenza dei magistrati e ascoltare le sue accuse che, stando alla lettera, sarebbero particolarmente violente. Quindi oggi battaglia grossa e così tutta la prima parte dell'udienza se n'è andata fra una discussione e l'altra. Che cosa diceva praticamente la lettera che Ferruccio Parri aveva ieri inviato alla Corte? In due cartelle dattiloscritte l'ex Presidente del Consiglio aveva voluto rispondere indirettamente alle affermazioni di Graziani e cioè che mai le forze armate italiane della repubblica sociale furono impegnate nella lotta contro i partigiani.

«Non per merito di Graziani, ma per la sfiducia del comando germanico l'esercito di Salò non potè battersi contro le forze regolari italiane: ma migliaia di partigiani possono testimoniare come siano stati braccati da soldati della repubblica di Salò. Nei rastrellamenti si segnalarono le divisioni Italia e Monterosa, la quale ultima emulò in ferocia la X Mas».

Il sen. Parri ha concluso la sua lettera dando alla Corte alcune indicazioni utili per la «documentazione testimoniale» e tenendosi a disposizione della Magistratura per ogni ulteriore chiarimento.

Che fare allora? Citare come teste Parri o rifiutarlo? Il Pubblico Ministero ha detto subito che l'ex Presidente del Consiglio venisse in udienza e con lui tutte le persone alle quali si è fatto cenno nella lettera. «Ci troviamo di fronte — ha spiegato Guarnera — a una parte dell'imputazione veramente importante e ogni indagine in proposito appare utile e necessaria».

«Non aderire alla richiesta del Pubblico Ministero — ha obiettato Carnelutti — non deriva tanto da una volontà della Difesa, quanto da un obbligo che impone la legge. Quali sarebbero i fatti nuovi per cui dovrebbe essere permessa la acquisizione di nuovi testimoni? Non abbiamo di certo bisogno di «consulenti onorari» tipo Ferruccio Parri: ne abbiamo avuti tanti e non ne abbiamo certo tenuto conto! In ogni modo vi dico subito che sull'accettazione dell'ex Presidente del Consiglio non viene sollevata nessuna opposizione: ma per gli altri testimoni noi non possiamo dire la stessa cosa».

P. M. GUARNERA: «Parri nella sua lettera parla di fatti specifici e concreti e, quando cita dei testi, lo fa in maniera sicura e precisa».

AVV. MASTINO DEL RIO: «C'è da osservare che Ferruccio Parri non chiede solamente di essere ascoltato quale testimone, ma lascia intendere che egli verrà in udienza non si sa bene in quale veste: se di semplice testimone, se di pubblico accusatore, se di consulente tecnico della giustizia o se addirittura da giudice. Esaminando poi bene la sua lettera si può notare che egli si limita a ripetere quello che è un fatto fissato nella imputazione: avere diretto Graziani l'esercito repubblicano e averlo impiegato nella lotta contro i partigiani. Quindi dove sono i fatti nuovi? Ed i nuovi testimoni su quali fatti dovrebbero deporre? Perciò siamo costretti ad opporci che vengano fatte nuove citazioni».

(Continua in 4.a pagina)

Caldo elogio di Hoffman alla ripresa italiana

WASHINGTON, 29 — Ad una conferenza stampa indetta nella Capitale americana l'Amministratore dell'ECA Paul Hoffman ha confermato stasera che saranno necessari stanziamenti supplementari per il Piano ERP.

Hoffman ha ampiamente elogiato l'opera di ripresa dei Paesi europei e si è riferito particolarmente all'Italia affermando che essa costituisce «un esempio degno di nota perchè dimostra ciò che può fare un gruppo di uomini consacratisi al bene della Nazione. Tre anni fa — ha detto Hoffman — non sembrava che l'Italia potesse riprendersi: ora invece sta facendo progressi veramente sostanziali in questo senso».

Trent'anni fa: Trieste italiana insorge

30 OTTOBRE 1918 A TRIESTE: TRENT'ANNI FA, IN QUESTO GIORNO, MENTRE ANCORA DIVAMPAVA LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO, LA CITTÀ PER MOTO SPONTANEO DI POPOLO SI SOLLEVAVA CONTRO LA DOMINAZIONE AUSTRIACA. ECCO, IN QUESTA STORICA FOTOGRAFIA, IL CORTEO CHE, CON ALLA TESTA DEI GIOVANI ANIMOSI UNITI DA UN GRANDE TRICOLORE, SCESE IL CORSO

RESTI UMANI SCOPERTI in due foibe di Doberdò

MONFALCONE, 29 — Nei pressi di Doberdò, ai margini di un sentiero poco praticato, sono state scoperte tre spelonche, in due delle quali è stata riscontrata la presenza di proiettili e di resti umani ed animali. Gli abitanti del luogo affermano che nel triste maggio '45 in quella località si udirono per tre giorni di seguito lamenti di persone: nelle foibe erano state precipitate le vittime del terrore titino rastrellate nella zona.

Finora è stato possibile riportare alla superficie da un crepaccio profondo dai 30 ai 40 metri la salma di una persona, apparentemente d'età avanzata, con le braccia strettamente legate al corpo con del filo di ferro spinato. Altri resti di cadaveri, in avanzato stato di decomposizione, sono disseminati in fondo al crepaccio fra un enorme cumulo di detriti, fatti precipitare con potenti cariche di esplosivo. Le ricerche effettuate in una seconda foiba poco distante hanno portato al rinvenimento di altre quattro salme. Dato lo stato dei resti, la loro identificazione riesce pressochè impossibile.

Le operazioni di ricupero sono state iniziate e proseguono a cura di un gruppo di rocciatori monfalconesi, guidati da un animoso cittadino.

Mortale investimento alla stazione di Udine

UDINE, 29 — Una mortale disgrazia è accaduta ieri notte alla nostra stazione. Il fiorista Camillo Tempo, di 65 anni, mentre attraversava i binari, non si accorgeva del sopraggiungere di un locomotore isolato e veniva investito in pieno, tra il raccapriccio dei presenti. Lo sventurato è deceduto all'Ospedale in seguito alle gravissime lesioni riportate.

40 MORTI IN TURCHIA per un disastro ferroviario

ANKARA, 29 — Un treno speciale diretto ad Ankara con a bordo partecipanti alla cerimonia commemorativa dell'anniversario dell'indipendenza del Paese è uscito dai binari oggi a 78 km. dalla Capitale.

Nel disastro sono rimaste uccise 40 persone e si hanno a lamentare oltre un centinaio di feriti. Trentadue passeggeri sono morti quasi sul colpo, mentre altri otto sono deceduti durante il trasporto all'ospedale. Alcune persone sono ancora sepolte sotto i rottami e le squadre di soccorso tentano di liberarle.

LA ROMANZESCA VICENDA DI UNO DELLA "FOLGORE,,

SCHIAVO NEL SAHARA di una tribù di Tuaregs

Un esploratore turco lo ha visto ma non ha potuto liberarlo - La notizia alla moglie

VENEZIA, 29 — Sorprendente è la vicenda di cui è protagonista un ex paracadutista della Folgore, certo Giuseppe Albrizio, della classe 1912, già dichiarato disperso dopo la ritirata sul fronte tunisino.

L'Albrizio — la moglie del quale, signora Artura Bettini, di Sesto San Giovanni, non aveva notizie da oltre cinque anni — si è fatto vivo attraverso una lettera pervenuta alla moglie da Istanbul, da parte di un esploratore turco, tale Cihat Vural. Il Vural ha rivelato alla signora di avere incontrato lo Albrizio presso una tribù di tuaregs, attendata nel deserto di Sahara. Fu precisamente nell'ambito dell'oasi di Ani Saldh che l'esploratore si imbattè nei tuaregs e trascorse con essi qualche tempo. Una sera fu avvicinato da un uomo bianco che, dopo avergli detto con molta circospezione il proprio nome e cognome, gli riferì di essere un ex combattente italiano e di essere stato catturato dalla tribù dopo la sua fuga da un campo di concentramento inglese. I tuaregs lo accolsero alla condizione che egli sarebbe divenuto loro schiavo e non avrebbe tentato in alcun modo la fuga. Che fare? Impossibile intraprendere da solo, attraverso il deserto infuocato, la via del ritorno. D'altra parte, se l'avesse fatto, i tuaregs lo avrebbero punito con la morte.

L'incontro del Vural con l'Albrizio avvenne negli ultimi mesi dell'altro anno. Prima che il turco prendesse congedo dalla tribù, lo Albrizio si fece promettere da lui che avrebbe fatto tutto il possibile per segnalare alla sua famiglia che egli era vivo ed attendeva che qualcuno, magari attraverso le vie diplomatiche, si interessasse per farlo liberare.

Tutto questo il turco ha scritto nella lettera pervenuta in questi giorni alla signora Bettini, che attualmente abita con la madre a Gazoldo degli Ippoliti.

Un fratello dell'ex paracadutista, che risiede nella nostra città, ha intrapreso dei passi presso i Consolati francese ed inglese, sperando che il proprio congiunto, attraverso qualche provvido intervento, possa venire liberato dalla sua veramente strana schiavitù e possa, dopo così tormentoso silenzio, riabbracciare la moglie e la figlioletta nata pochi mesi dopo il suo richiamo alle armi.

Della romanzesca vicenda sono stati altresì interessati il Ministero delle Colonie francese ed i comandi militari nel Sahara presidianti i fortini dell'interno.

Dedicato a Stalin

E' stato fondato a Chicago il circolo KMS o della «bocca chiusa» (dall'inglese «Keep mouth shut») a cui possono iscriversi coloro che assicurano di star assolutamente zitti per tutto il tempo in cui frequentano la sede dell'associazione e di limitare le loro parole al massimo durante il resto del giorno. Lo statuto del circolo esprime la speranza che da questa idea il mondo e in particolar modo gli uomini politici traggano «opportuni insegnamenti».

○ FREDDO A PARIGI

A Parigi si è abbattuta ieri una ondata di freddo, con forte vento di nord-est, che ha colto di sorpresa molti parigini ancora sprovvisti di riscaldamento centrale a causa dello sciopero dei minatori. La temperatura, dai 7 centigradi registrati alle 19, durante la notte è scesa a zero. L'ufficio meteorologico predice tempo freddo sino a lunedì.

○ UNA CORSA DISGRAZIATA

Nel corso della gara automobilistica sudamericana dei 14 mila km. — il percorso più lungo del mondo — sono rimaste uccise cinque persone in seguito alla collisione di due vetture. I feriti causati da questa corsa, nata sotto cattiva stella, per il ripetersi di continui incidenti sono 19.

○ ASSASSINIO A RIO

Virgilio Nello Franco, eminente membro del partito nazionaldemocratico di opposizione del Brasile è stato assassinato ieri nella sua abitazione di Rio de Janeiro da un ex domestico che tentava di rapinarlo. Fra i due si è svolto un breve scambio di colpi d'arma da fuoco. Anche il domestico è rimasto ucciso.

CRONACA DELLA CITTA'

Il Trenta Ottobre 1918 a Trieste
LA STORIA PASSA TRA NOI

Trent'anni sono molti, ed anche i ricordi più cari li ritroviamo nell'album del cervello simili a vecchi stinti dagherrotipi; così le memorie di quei giorni, tra gli ultimi di ottobre e i primi di novembre del 1918, oggi ci appaiono, in quella che fu l'inquadratura visiva dei fatti, ormai sfumate, con contorni imprecisi e facilmente confondibile un'impressione con l'altra. Ma c'è qualche cosa che permane in noi, non viene sommersa dalle ondate del nuovo ma sempre affiora; un'emozione capace di accendere il sangue ogni qual volta il suo ricordo si ripresenta alla coscienza; questa grazia ci consente di rivivere in tutta la piena delle sensazioni antiche, un tempo che già vivemmo nella incomparabile esaltazione di una delle ore più alte.

Così, dalla foresta delle memorie (e quante non fanno ressa lungo la strada percorsa nei trent'anni!) vien fuori ora una pagina isolata, l'episodio di un momento, ora una visione panoramica, dalla quale faticosamente, con la lente della meditazione, riusciamo a riconoscere un particolare. La sera del 29 ottobre 1918: capannelli di cittadini sul vecchio Acquedotto. La guerra agonizzava (la guerra che pareva la più terribile di ogni altra!) e il suo ultimo urlo di battaglia stava per essere raccolto come un annuncio di liberazione imminente. Si parlottava per la strada, ciascuno aveva un suo fatto da raccontare (allora la radio non parlava in casa); di un reduce che aveva visto le truppe austriache ripiegare in disordine, di un altro che non aveva voluto ripartire per il fronte in quanto tutto era finito, di un prigioniero che non aveva più timore di mescolarsi ai cittadini poichè «domani o tra due giorni sarà qui l'Italia». Non si conoscevano a quei tempi le tecniche agitatorie, le manifestazioni organizzate: tutto nasceva secondo un estro naturale, scaturiva con la spontaneità del vero e il popolo stesso era una forza della natura.

Partì un grido, quella sera, tra via Rossetti e via Gatteri, *Viva l'Italia!*; e molti si volsero verso le immancabili guardie imperialregie, ferme e silenziose con il fucile in spalla tra un capannello e l'altro. Non vi fu reazione a quel grido, a quella ch'era già una sentenza irrevocabile; e non vi furono nemmeno gesta ingenerose da parte dei cittadini, chè allora vigeva un cavalleresco rispetto del nemico, dell'uomo chiunque egli fosse. Era dunque vero: l'Austria moriva, in un crepuscolo desolato e opprimente, con un sussulto troppo vasto per essere avvertito alla remota periferia. E non era più un segreto neppure per quelle ultime fedelissime guardie, alle quali il destino riserbava la duplice mortificazione di veder morire l'Impero al grido di «Viva l'Italia». Sì, perchè era l'Italia che aveva sgretolato l'Impero onnipotente, in tante lunghe e sanguinose battaglie, e a quell'ora stava vibrando le ultime mazzate, ognuna delle quali, spezzando catene di schiavitù, liberava uno per uno i popoli del mosaico austrungarico.

Le grandi ore della storia battono senza particolari clamori, spesso scivolano inavvertite; e così quella sera la Storia si andò incanalando pian piano per le strade di Trieste, in mezzo agli uomini, prima con quel grido, poi con il canto di *Viva Dante il gran maestro*, intonato con mistica ebbrezza, alto e veemente. Da una finestra una donna gettò sui dimostranti, quasi lanciasse il suo rovente cuore, una bandiera tricolore strappata dalle reliquie della lunga fedele attesa; la bandiera, raccolta da cento tremanti mani, venne distesa in tutta l'ampiezza sì da coprire con i suoi tre colori i petti dei dimostranti; e a fianco della colonna che si avviava al centro, verso la casa di Alfonso Valerio, il podestà del passato e il sindaco dell'avvenire, si posero, taciturne e inoffensive, quelle ultime guardie austriache: era proprio la Storia che camminava.

E l'indomani, 30 ottobre, la città arse in tutte le sue anime. Gli uomini si abbracciavano, come toccati da una felicità più che umana, abbracciati muovevano dalle case con i figli e le donne, s'incamminavano con il passo lento di chi si sente rinato. Fu chiamata «rivoluzione» quella grandissima ora; ma non ebbe barricate nè sangue, nè scontri nè armati; fu una pacifica insurrezione di spiriti, il risollevarsi di tutto un popolo dopo l'avvilimento dei quattro anni di guerra dura e amara, come a una chiamata divina. L'incontro improvviso con la libertà lungamente agognata, e la certezza nell'imminente arrivo della Patria, inebbriava, colmava gli animi di sentimenti buoni e generosi. V'erano stati tanti lutti, ogni famiglia provata gravemente; ma quel giorno sopraggiunto quasi fulmineo, cancellava i triboli passati, induceva a tutte le speranze. Così la città che già pareva condannata, la città ischeletrita dalla fame, avvertì dentro le arterie il rifluire di novello sangue, e nello spazio di ventiquattr'ore rinacque da se stessa, si sentì vivificata dal soffio che veniva dai non lontani campi di battaglia: da laggiù, oltre il golfo, dove i fanti proletari generosamente morivano ancora per Trieste, ma ormai con la certezza che la città fatale era prossima ad accogliere vivi e morti, inginocchiata su tappeti di fiori irrorati di lacrime.

Fu l'ora del popolo, e la più grande della sua storia. Quel poter gridare liberamente il nome augusto della Patria nelle strade (l'ultimo grido di Oberdan e di Sauro!), quel poter vestire tutto di tricolori, dava ai triestini una gioia ineffabile, indicibile. Forse mai un popolo amò con tanto ardore la propria bandiera e la contemplò con tanta commozione. Gli ultimi soldati austriaci, sbattuti in città dalla disfatta, passavano in un bagno rivelatore che li rendeva intontiti. Vedevano uomini e donne intenti a scalpellare gli ultimi segni dell'aborrita dominazione dai muri e dai cancelli, accendere falò in mezzo alle vie con i ritratti dell'Imperatore e le cartoffie delle sue cancellerie, issare dappertutto la bandiera d'Italia. In piazza Unità, abbrancata da un nodo scorsoio, alcuni militari stavano calando la grossa aquila bicipite dal palazzo della Luogotenenza; e già sulla torre del Municipio sventolava il tricolore. Pallidi e contegnosi, i soldati guardavano la folla più che ostile, felice; la folla che, cantando a gran voce il *Va pensiero*, pareva intonare un *De profundis* all'Austria morente. Da San Giusto scendeva di continuo sulle case il rintocco maestoso del vecchio campanone; e la sua voce amica entrava nelle anime come una benedizione divina.

Quattro giorni doveva durare quell'attesa, per divenire di ora in ora più spasmodica; intanto la città, da sola, con i suoi uomini migliori, organizzava la nuova vita, provvedeva alla propria difesa con il suo Comitato di salute pubblica. Fu per tutti una singolare, ineguagliabile parentesi di vita; dopo l'insurrezione e il gaudioso incontro con la libertà, era tutto un andare e venire notte e giorno tra le case e le rive, per scrutare il mare. Un vivere esasperato, di una intensità parossistica, quasi una *follia cordis*; un'aspettazione che finiva con il trasumanare tutti, rendeva febbrili i cuori. La ruota della storia si era mossa, ma girava troppo lenta; e il popolo triestino bruciava in se stesso, ogni anima era un rogo per troppa combustione ideale.

Trenta ottobre, uno, due novembre. Nel tardo pomeriggio di questo giorno [illegible] sulla città uno [illegible] della squadriglia Miraglia, con il leone alato impresso sulla carlinga; per una disobbedienza sublime un aereo calò davanti alla piazza Unità, e il suo pilota per poco non fu stritolato dall'abbraccio del popolo. Egli venne a dire a Trieste che l'Italia stava per venire alfine nella città dilettissima. *Domani*, disse piangendo. I marinai già si stavano imbarcando a Venezia sugli agili veltri d'acciaio, con i bersaglieri di Doberdò e del Podgora; e l'Armata di Ferro muoveva con i suoi fanti carichi di ferite e di gloria sulla strada di Monfalcone. Quando l'aereo riprese le vie del cielo, il popolo si inginocchiò sulle rive come se tra l'Adriatico e il Carso, la memoria di tanti patimenti e tanti eroismi avesse innalzato un altare. Gli uomini si abbracciarono con fraterna cristiana effusione, si dissero l'un l'altro: *Domani.*

u. s.

I fiumani ricordano

Trent'anni fa Fiume annunciò al mondo la sua annessione all'Italia con il seguente proclama: «Il Consiglio nazionale italiano di Fiume, radunatosi quest'oggi in seduta plenaria, dichiara che in forza di quel diritto, per cui tutti i popoli sono sorti a indipendenza nazionale e libertà, la città di Fiume, la quale finora era un corpo separato costituente un comune nazionale italiano, pretende anche per sè il diritto di autodecisione delle genti. Basandosi su tale diritto, il Consiglio nazionale proclama Fiume unita all'Italia sua Madre Patria. Italia».

[illegible] Italia, Italia, Italia!

L'«una tantum» ai dipendenti provinciali comunali e dell'Eca
LE ALTRE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA DI ZONA

La Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal prof. Palutan, nel corso della sue ultima seduta ha espresso parere favorevole relativamente alle delibere del Comune, della Provincia e dell'E.C.A. per la concessione di un assegno «una tantum» ai rispettivi dipendenti, incaricando gli uffici competenti a sottoporre le stesse all'approvazione del G.M.A. In sede di discussione il prof. Palutan aveva rilevato che nei Comuni e nelle Provincie delle altre regioni venete tale assegnazione era già stata corrisposta, mentre l'avv. Volli, pur riconoscendo la gravità della situazione finanziaria degli Enti sul bilancio dei quali verrebbe a gravare il provvedimento, appoggiava dal canto suo il deliberato del Comune, per il quale l'onere sarebbe coperto da alcune voci delle imposte, conformemente ai criteri che il Governo italiano si propone di seguire per migliorare il trattamento economico ai propri dipendenti. Anche gli altri membri della Giunta si pronunciavano in favore dell'assegnazione nei riguardi dei dipendenti della Provincia e dell'E.C.A., per la copertura della quale, in mancanza di appositi cespiti d'entrata, dovrebbe però provvedere il Governo.

La Giunta ha inoltre approvato fra l'altro la sistemazione a giardinetto della via prospicente l'Istituto nautico, le spese per l'illuminazione del monumento a Verdi, la concessione di un congedo annuale agli impiegati avventizi degli Ospedali riuniti e l'assegnazione di un contributo alla banda cittadina «G. Verdi».

[illegible]

Alla Giunta municipale

[illegible]

La «Busta» del Seminario

[illegible]

Domenica al Rifugio Nordio

Domani si effettuerà [illegible] per l'inaugurazione del Rifugio «F. Nordio», in autopullman. Vi sono liberi ancora alcuni posti. Prezzo Lire 1000.

I LAVORI PREMIATI
alla Mostra della caricatura

Stasera inaugurazione ufficiale dell'esposizione e "gala,, in onore degli artisti partecipanti

Alla vigilia dell'inaugurazione ufficiale della Quinta Mostra della caricatura organizzata dall'Enal di Trieste, il Comitato coordinatore ha proceduto all'esame delle varie opere presentate ed alla premiazione dei lavori migliori per le tre categorie. Nella prima categoria (caricatura generica) il primo premio non è stato assegnato. Il secondo premio di lire 20 mila è stato conferito a Federico Baratta di Cosenza per l'opera «Prof. Lupinacci». Il premio per esordienti di lire 5 mila è andato a Guido De Rosa, di Conegliano Veneto, per l'opera «Dott. Fuchs». Nella categoria del ritratto, dove erano in lizza i massimi esponenti del caricaturismo nazionale e cittadino, la giuria ha avuto un compito notevolmente difficile, e solo dopo animate discussioni lo scrutinio ha assegnato due primi premi «ex aequo» di lire 25 mila a Nino Zanini (Za) per l'opera «Orson Welles», e a Claudio Zuliani per l'opera «Thomas Dewey». Un premio speciale di lire 10 mila per la stessa categoria è stato assegnato a Ettore Nadiani di Forlì, che ha presentato alcuni nitidi quadretti caricaturali degli artisti italiani più noti. La sua opera migliore è «Toscanini». Infine il premio esordienti di lire 5 mila è stato assegnato a Ugo Guarino di Trieste per «Bartali». Per i bozzetti la scelta, della [illegible] m'è noto, in base al risultato del referendum tra il pubblico che potrà accedere alle sale della Galleria Trieste, in Viale XX Settembre già oggi alle 19. La mostra sarà aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21, e si protrarrà fino a tutto l'11 novembre.

Stasera, dalle ore 22, nei lussuosi saloni dell'Albergo Excelsior, si svolgerà la «serata di gala» organizzata in onore degli artisti che partecipano alla Mostra.

Gli ospedalieri in agitazione
PROTESTA DEGLI INSEGNANTI PER LA MANCATA CORRESPONSIONE DELLE INDENNITA' — LA C. d. L. E IL LIBERO SINDACATO FRA ARTISTI

La categoria degli ospedalieri, in seguito alla mancata presentazione da parte dell'Amministrazione ospedaliera di una delibera relativa alla concessione di un acconto sui futuri miglioramenti economici, è entrata in agitazione ed ha conferito mandato ai suoi rappresentanti sindacali di intervenire a tutela dei suoi interessi con tutti i mezzi a loro disposizione. Nel comunicato emesso a questo proposito dalla C. C. d. L., si fa rilevare che da parte della Giunta provinciale amministrativa sono state in questi giorni [illegible] in quanto dannoso e tendente a scindere la compattezza sindacale.

JURAGA RIENTRATO A TRIESTE
sottoposto a libertà condizionata
Le impressioni del cominformista sulla Zona B

Abbiamo avvicinato Antonio Juraga, uno degli undici promotori dello sciopero del luglio 1946, rientrato circa quindici giorni or sono dalla Zona B. Lo Juraga è stato fermato giovedì alle 21 all'angolo di via Imbriani con il Corso, mentre stava rincasando da una riunione tenuta presso la sede dei Sindacati Unici di via Imbriani ad alcuni comitati direttivi. Tradotto alla Centrale di Polizia, lo Juraga ha trascorso la notte in camera di sicurezza, e ier mattina è stato accompagnato negli uffici della Special Branch, dove è stato sottoposto a interrogatorio. La sosta in quell'ufficio si è protratta per circa due ore. Un funzionario ha chiesto allo Juraga se era a conoscenza che nei suoi confronti esisteva un mandato di cattura, al che il fermato ha risposto di averlo appreso soltanto per sentito dire, ma di non essere stato in grado di comprendere se si fosse trattato di un mandato di cattura vero e proprio o soltanto di un atto di comparizione. Egli ha ammesso di essere stato membro del Comitato promotore del noto sciopero, e ha aggiunto di essere riparato in Zona B allorchè venne a conoscenza che il G.M.A. intendeva definire tale sciopero illegale. Lo Juraga è stato rilasciato poco prima delle 12, e gli è stata concessa la libertà condizionata; tutte le mattine difatti, egli dovrà presentarsi in Polizia dalle 8.30 alle 9 per apporre la sua firma sull'apposito registro.

Durante il breve colloquio, abbiamo chiesto allo Juraga le ragioni per le quali si è allontanato da Isola. Egli ci ha dichiarato «di avere ritenuto opportuno raggiungere Trieste, anche per il fatto che un'ulteriore permanenza in qualsiasi altro ambiente sarebbe stata inutile, perchè bisognava risolvere una buona volta la posizione dello sciopero del luglio 1946 nei confronti del G.M.A. Ha aggiunto inoltre che, «di fronte all'avvenuta risoluzione del Cominform, nella Zona B si è riaccesa una vivace polemica, degenerata al punto da creare una situazione insostenibile per gli assertori della risoluzione stessa». A proposito della sua uscita dalla Zona B, lo Juraga sostiene che non si può parlare di una fuga vera e propria per il fatto che egli ha raggiunto Trieste evitando il controllo della Polizia soltanto perchè la sua carta d'identità era priva della stampigliatura. Per tutto quanto riguarda la sua vita a Isola e in particolare le reazioni dei titini nei confronti dei cominformisti, lo Juraga è molto parco di parole. Personalmente dice di non essere stato molestato nè sottoposto ad interrogatori [illegible] Bacicchi si siano già allontanati dalla Zona B, mentre Stocca, Sorta, Laurenti e Solieri hanno preferito la mensa imbandita dei traditori alla dura vita degli idealisti. Il Solieri, con tutta probabilità, occupa un posto eminente in un ufficio di Zagabria. Durante la sua permanenza ad Isola, lo Juraga diresse il dipartimento del lavoro di Capodistria. Attualmente, egli ha ripreso la sua attività sindacale in attesa del processo che dovrebbe celebrarsi tra un mese. A quanto sembra, gli imputati dovrebbero dapprima presentarsi alla Corte Alleata di rinvio ed in seguito davanti alla Corte Militare Alleata.

Delusione del pubblico per il rinvio d'un processo

Era stato fissato per ieri mattina, alla quinta sezione, il processo a carico di Umberto Greatti fu Olinto, accusato di avere offeso la reputazione dell'ing. Ruggero Denon, facendo pubblicare sul settimanale «L'Emancipazione», di cui egli è il direttore responsabile, dei trafiletti con manifesta allusione al querelante. I trafiletti erano un complemento alla campagna svolta dal giornale contro i responsabili dello scandalo dell'Ufficio dei Lavori Pubblici del G.M.A., che tanto scalpore aveva suscitato. L'ing. Denon che in quel tempo era addetto alla distribuzione del carburante del P.W.D., per salvaguardare la sua reputazione aveva sporto querela contro il direttore responsabile del giornale che lo aveva, fra l'altro, definito «manneggiatore e trafficante d'olio», «imprenditore fascista che si era fatto fior di milioni all'ombra dei tedeschi». Il processo però, con vivo disappunto di un discreto pubblico, non s'è potuto fare avendo il difensore esibito un certificato medico attestante che il querelante era impossibilitato a presenziare al dibattimento perchè affetto da febbre reumatica. Il Tribunale ha disposto quindi il rinvio della causa a nuovo ruolo. Presidente Nachich; giudici Bercich ed Occhipinti; P. M. De Franco; parte civile avv. Jacuzzi; difesa avv. M. Feriuga; cancelliere Piuck.

UN ERGASTOLANO EVASO
riacciuffato dopo 5 anni

Dopo anni la cronaca torna ad occuparsi della torbida figura di Eugenio Bertolini, il pregiudicato condannato all'ergastolo per avere preterintenzionalmente ucciso l'usuraia di via Gatteri, ed evaso dalle carceri durante le giornate del settembre 1943.

All'alba del 23 corr. un poliziotto di servizio alla Villa Ara scorgeva un individuo che usciva come un razzo dal portone della casa n. 68 di via F. Severo, seguito da un uomo dimessamente vestito. L'agente riusciva a raggiungere il fuggitivo proprio mentre questi stava arrampicandosi sul muricciolo di cinta di un autoparco di via Torricelli, e puntandogli il moschetto alla schiena, riusciva a fermarlo. L'inseguitore era certo Michele Lopez, di 38 anni, abitante appunto in via Fabio Severo 68, il quale ha dichiarato che verso le 5 era stato svegliato dalle grida di aiuto dei suoi figli. Entrato nella stanza dei ragazzi, il Lopez aveva appreso che poco prima uno sconosciuto, passando per quell'ambiente, era penetrato in cucina. Il Lopez, raggiunta la cucina, poteva vedere l'individuo che si buttava dal poggiolo per raggiungere la strada. Nel salto lo sconosciuto si fratturava una gamba, per cui è stato accolto all'ospedale, dove si trova tuttora piantonato.

Sottoposto a interrogatorio, il pregiudicato, con tono che non ammetteva repliche, ha dichiarato che egli non aveva niente in comune coi malviventi che si era introdotto nella casa dei Lopez, e di essersi fratturato la gamba cadendo da un autocarro nei pressi di Semedella. Ritornato a Trieste, e sentendo acute fitte all'arto, si era seduto nel cortile di via F. Severo 68 per riposarsi, e si era levato soltanto quando aveva visto il Lopez uscire come una catapulta dalla casa. Naturalmente le sue asserzioni sono state confutate da diverse prove, tra le quali due penne stilografiche — che il pregiudicato non ha esitato a riconoscere per sue — rinvenute una nel cortile e l'altra sul poggiolo della casa del Lopez.

L'inaugurazione del rifugio nell'alta valle di Ugovizza

Gli appassionati della montagna tributeranno domani, nell'alta valle di Ugovizza, un plebiscitario omaggio alla memoria degli alpinisti Nordio e Deffar in occasione dell'inaugurazione del Rifugio a loro dedicato. L'iniziativa dell'Alpina delle Giulie ha raccolto l'adesione di tutti i sodalizi alpinistici ed escursionistici locali, e la Ginnastica Triestina avrà il privilegio di offrire la bandiera al nuovo Rifugio. L'inaugurazione avverrà a mezzogiorno. Adesioni si accettano ancora all'Alpina delle Giulie, alla Rari Nantes, alla F.A.R.I. ed alla XXX Ottobre.

Congedo del cap. Leaning

Aria di congedo ieri alla Corte Superiore Alleata, per l'ultima udienza presieduta dal cap. Leaning, il quale sta per lasciare la nostra città e ritornare a Londra a riprendere la sua attività di avvocato. Il cap. Leaning durante la permanenza a Trieste ha saputo accattivarsi la simpatia e la stima di magistrati e avvocati, i quali hanno avuto la ventura di conoscere ed apprezzare le sue alte doti di giudice comprensivo ed umano. Di questi sentimenti s'è fatto interprete per il Foro triestino, lo avv. Moro, il quale ha rivolto al partente un cordiale saluto e l'augurio per la sua nuova destinazione. Il cap. Leaning, visibilmente commosso, ha ringraziato l'avv. Moro per le sue simpatiche espressioni, rilevando, fra altro, che di Trieste e di queste terre egli porta con sè un grato ricordo per avere egli qui vissuto un periodo dei più interessanti della sua vita di soldato e di giudice.

Microfono muto per Anny Leonardi

L'orchestrina Cergoli ha trasmesso iersera il suo programma senza la consueta briosa presentazione. L'insolita sobrietà dell'annunciatore dipendeva dal fatto che, verso la fine del concertino, dal microfono di Radio Trieste doveva essere commemorata Anny Leonardi, la giovane artista perita tragicamente nel noto incidente automobilistico a San Giorgio di Nogaro. Alle 21 l'orchestra ha sospeso il concerto e il collega Tristano Giraldi ha evocato per i radioascoltatori la figura della cantante scomparsa. Poi, in omaggio ad Anny Leonardi, l'orchestra ha eseguito la canzone «L'americano parte», del maestro Lelio Luttazzi, la melodia che la fresca voce di Anny Leonardi ha fatto conoscere e gradire al pubblico di tutta Italia. Dopo trenta secondi di silenzio, l'orchestra ha ripreso il suo programma.

SPETTACOLI

I DE FILIPPO AL VERDI

Stasera «La grande magia» novità assoluta per l'Italia

Questa sera, alle 20.45, la Compagnia del Teatro di Eduardo presenterà la novità assoluta per l'Italia «La grande magia», favola ironica in tre atti di Eduardo. Domani due recite: alle ore 16 ed alle ore 20.45, repliche de «La grande magia».

Continua alla Biglietteria del Teatro il rimborso dei biglietti portanti la data del 28 ottobre e che dovevano essere validi per la quarta rappresentazione di «Filumena Marturano», mentre quelli datati 27 ottobre saranno validi per la serata d'addio di lunedì prossimo.

Suzanne Danco alla Società dei Concerti

Spiritualità di lirismo, nobiltà e grazia di un canto terso e lucente, profondità di accenti drammatici, semplice spontaneità di fraseggio: questa l'arte di Suzanne Danco sublime ed affascinante cantatrice. L'accompagnava al piano Giorgio Federico Ghedini, le cui liriche il pubblico attendeva con tanto interesse. Piuttosto convenzionali ci son parse, costruite su modelli del passato, sfiorate da tormentosi spiriti romantici quelle tratte da Shelley, emotive nel loro fremito, più fredde le altre ispirate al Boiardo ed al Dominici. Di Suzanne Danco, se lo spazio ce lo consentisse, vorremmo commentare tutte le interpretazioni, e di tutte dire il fascino, ma dobbiamo limitarci a ricordare il commosso misticismo, che ella ha sì delicatamente inteso, delle antiche laudi di autori italiani, l'aerea liricità di Purcell, le trasparenze dei canti debussyani, la passione con cui ha vivificato i brani di Ghedini. Di questa grande artista, di questa serata, così altamente spirituali, il numeroso pubblico ha avvertito l'incanto, ed alla cantatrice ed al compositore ha tributato sentiti, numerosi applausi, ottenendo due fuori-programma.

Nella lieta ricorrenza del X anniversario delle nozze dei miei genitori
ADA e DOMENICO SARACINO
porgo a loro i miei più fervidi auguri.
DORIANO
Trieste, 30 ottobre 1938-1948.

LA CURA DI ELEZIONE nell'influenza e nei reumatismi

Molti si chiedono oggi, se dopo l'ingresso in terapia dei sulfamidici e della penicillina, la aspirina e prodotti similari debbano ritenersi superati. Ciò è da escludersi in quanto il campo d'applicazione dei primi, per quanto vasto, è ormai bene delimitato e nessuna interferenza può esistere di fronte ai salicilici che nulla hanno perduto del loro potere antireumatico, analgesico ed antitermico. In primo piano tra essi deve collocarsi l'Aspichinina, felice associazione di acido acetilsalicilico e di bromidrato di chinino, al quale si deve ricorrere in tutte le forme che si presentano con carattere influenzale o reumatico. Delle proprietà ormai affermate di questo prezioso farmaco e delle sue applicazioni si sono occupati clinici illustri e valorosi scienziati, fra cui ultimamente il Simon, definendolo un rimedio al quale il medico deve ricorrere con piena fiducia nelle forme reumatiche o reumatico influenzali.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 18.30, nella sede della D. C., piazza S. Giovanni 5, conferenza del prof. Eraldo Fossati sul Convegno internazionale dei parlamentari ed esperti economici.

★ DOMANI - Ore 16, nel teatro della Chiesa della Madonna del Mare, assemblea annuale dell'Azione cattolica; in precedenza, alle ore 8, S. Messa - Ore 9.30, all'Università, assemblea del T.A.U. - Ore 9.30, al Circolo universitario, riunione degli espositori alla Mostra universitaria d'arti figurative; domani scade il termine per la domanda di partecipazione alla Mostra. - Ore 11, nella sede dell'A.S. Edera, assemblea generale del G. S. Droghieri - Ore 9.30, nella Chiesa della Comunità evangelica di confessione augustana, «Festa della riformazione» e congedo del Parroco Heft.

★ Presso la sede del M.S.I., via Torrebianca 25 (tel. 4894), è aperto un ufficio di assistenza elettorale, con orario dalle ore 18 alle 20.

ANNONARIA

Termine distribuzione. Oggi hanno termine tutte le distribuzioni di generi razionati iniziate nel corrente mese di ottobre, ad eccezione della seguente: olio d'oliva, a tutte le categorie di consumatori della Zona, iniziata ieri. Ha oggi pure termine la distribuzione di pasta bianca ai lavoratori pesanti e pesantissimi alle dipendenze delle Forze armate alleate (buono ottobre), iniziata il 16 corr. Detta distribuzione verrà ripresa fra giorni.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 17.2; min. 11.8. Pressione 762.4 stazionaria.

Oggi: S. Gerardo v. Il sole sorge alle 6.37, tramonta alle 16.50. La luna sorge alle 4.9, tramonta alle 16.9.

Marea. Bassa: ore 1.30, cm. 44 sotto il l. m.; alta: ore 8, cm. 57 sopra il l. m.; bassa: ore 14.15, cm. 51 sotto il l. m.; alta: ore 20.25, cm. 34 sopra il l. m.

Ritrovi e trattenimenti

SOCIETA' GINNASTICA. Dalle 20.30 trattenimento danzante. Si accede esclusivamente con tessera sociale o invito.
RIDOTTO ROSSETTI. Questa sera dalle 21 all'1, Ballo Arzente.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: «Arriva John Doe» con G. Cooper e B. Stanwyck. Fuori programma: «Passeggiata triestina». Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: Un tecnicolore Universal: «Notte di Paradiso» con Merle Oberon e Turhan Bey. Ultima 22.
FENICE. 16: «Il dominatore del mare» con Douglas Fairbanks, Margaret Lockwood. E' un film Paramount. Ult. 23.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 15), 17.40, 19.50, 22: Un supercolosso di Frank Capra: «Lo Stato dell'Unione» con S. Tracy, K. Hepburn, W. Johnson. Prima visione per l'Italia.
ITALIA. 16: «Letti gemelli», comicità irresistibile con Joan Bennett, George Brent, Mischa Auer.
ALABARDA. 14, 16.40, 19.20, 22: «Per chi suona la campana», capolavoro in tecnicolore con Ingrid Bergman e G. Cooper.
IMPERO. 14.30: Ultimi giorni del grande successo R.K.O. «Tarzan e i cacciatori bianchi». Domani domenica, terza mattinata per ragazzi con nuovo programma dettagliato nei manifesti murali.
VIALE. 14.30: «Il figlio della furia» con Tyrone Power e Gene Tierney. Prima visione Fox.
GARIBALDI. 15.30, ult. 21.45: «La città del peccato» con James Cagney e Ann Sheridan. Un capolavoro Warner Bros.
MASSIMO. 16: «Il gigante di Boston» con Bing Crosby, L. Darnell, G. Mc Clure.
CINE DEL MARE. 16: «Eldorado», film comico musicale in prima visione con Jimmy Durante. Ultima 22.
ARMONIA. 15: «Gli amanti di Venezia» con Robert Cummings, Susan Hayward. Nuovo programma di varietà De Rosè-Marcelli. Comicissimo.
NOVO CINE. 15: «Il figlio della furia» con Tyrone Power e Gene Tierney. Prima visione Fox.
SAVONA. 15: «Missione segreta», colosso Metro con Spencer Tracy.
IDEALE. 16: «La bella avventuriera» con M. Lockwood, J. Mason.
ODEON. 15: «Ragazza cinese» con G. Tierney, G. Montgomery, J. Bari.
MARCONI. 16: «Lo strangolatore di Brighton», J. Loder, J. Duprez. Avventuroso.
AZZURRO. 15: «Bambi» in tecnicolore, il capolavoro di Walt Disney.
ADUA. 15: «Il compagno B.» con Stanlio e Ollio; continue risate.
RADIO. 16: «Il ladro di Bagdad». Il più fantastico film a colori con June Duprez e Sabù.
VITTORIA. 16: «Otto giorni di vita» con M. Scott, G. Brent, P. Lukas. Domani mattinata con Topolini a colori.
VENEZIA. 15: «Marinai allegri», Lucille Ball, Edmondo O' Brien.
BELVEDERE. 15: «Le Sale del capitano», avventuroso, storico, capolavoro con L. Dillian e A. Nazzari.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Solisti alla ribalta. 12.10: Giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.20: Concerto. 14: Notizie sportive. 14.10: Rubrica del medico: dott. Cesare Zacchi: «Agli insegnanti e alle famiglie degli alunni». 14.30: La voce di Londra. 17: Teatro popolare: «Tutto per la donna», tre atti di Nicola Manzari. 18.30: La voce dell'America. 19: Musica da camera. 19.35: «Ritornano gli esperantisti», conversazione. 20: Giornale radio. 20.25: Una domanda imbarazzante. 20.36: «La fiera di Sorocinzi», opera comica in tre atti di Modesto Mussorgsky. I.o atto. 21.25: Fred Hartley e i suoi ritmi. 21.45: Concerto del soprano Suzanne Dancò. 22.20: «Scugnizza».

RETE AZZURRA

13.20: Concerto Cora. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: «Nastasia». 18.45: Orchestra Ferrari. 19.35: Estrazioni del Lotto. 20.35: «La fiera di Sorocinzi», di Mussorgsky.

STATO CIVILE

MORTI: Maraspin Angelo Carlo, a. 90; Milkovic in Gojca Ludmilla, a. 37; Franco Stanislao, a. 29; Franovich ved. Vujovich Maria, a. 74; Coloini ved. Kravos Vincenza, a. 88; Ferro Ferruccio, a. 85; Valente Pietro, a. 36; Fiore Domenico, a. 36.

MATRIMONI TRASCRITTI: Milleri Claudio, profess. ed. fis. con Sortsch Erma, casalinga; Malusà Silvano, meccanico con Dodich Mirella, sarta; Benedetti Tancredi, impiegato con Trevi Olga, insegn. elem.; Varvaro Pietro, commerciante con Mihalic Emma, casalinga; Dugan Egidio, impiegato con Stulle Maria, commessa; Orazi Adolfo, meccanico con Muggia Alice, casalinga; Nianchet Carlo, meccanico con Meronese Nives, casalinga; Scabbia Mario, impiegato con Peytrignet Ariella, casalinga; Pertor Danilo, commerciante con Negode Silvana, impiegata; Castellan Claudio, autista mecc. con Berci Silvana, casalinga; Smotlak Carlo, bracciante con Milost Stefania, casalinga; Tedesco Vittorio, meccanico con Tamaro Alessandra, casalinga; Modugno Stefano, autista mecc. con Rade Emilia, commessa; Mondualdi Rino, telefonista con Polle Giustina, casalinga.

ASTERISCHI

NOZZE

Oggi, nella Basilica di S. Giusto, la gentile signorina Dora, figlia del comm. Giovanni Nino Beltrame, darà la mano di sposa al signor Giorgio, figlio del cap. Giorgio Gligo. Celebrerà il matrimonio lo zio dello sposo, Mons. Gligo. Fungeranno da testimoni: per la sposa lo zio Edoardo Beltrame, per lo sposo il cugino dott. Domenico Carnincì. Agli sposi verrà impartita la benedizione del S. Padre. Alla coppia gentile felicitazioni ed auguri.

† Addì 28 corr. tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Domenico Fiore
Ispettore Principe delle FF. SS. a r. Funzion. del Genio Civile Uff. Strade

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio la moglie IRENE, le figlie GIOVANNA e CLARA, i figli LEOPOLDO, ELIA, UMBERTO, FAUSTO, MARIO, RICCARDO ed i NIPOTINI unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo domenica 31 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1948.
Si dispensa dalle visite.
La presente serve da partecipazione diretta.

† Ieri dopo lungo e penoso malattia cessò di vivere munita dei conforti religiosi la nostra adorata mamma

Anna Dolhar

Il desolato marito GIOVANNI, i figli GIANNI, dott. LUIGI, ANNA, suor GIUSTA, le NUORE, ed i NIPOTI in unione ai congiunti tutti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 31 corr. alle ore 9.45 partendo dalla casa N. 26 di via Pagliericci.

Trieste, 30 ottobre 1948.

RINGRAZIAMENTO

La VEDOVA e la FIGLIA del

Cav. Uff. Carlo Maraspin

ringraziano commosse la Presidenza, la Direzione e il personale delle Casse di Risparmio ed Esattoria Comunale e quanti in varie guise vollero onorare la memoria del loro caro e indimenticabile Estinto.

Trieste, 30 ottobre 1948.

Nel terzo anniversario della salita al Cielo del piccolo caro

Fulvio

I GENITORI e la zia GIULIA lo ricordano con tanto grande bene.
Famiglie: BRACCHI - GREGORIN

NEL 50.o ANNIVERSARIO DELLA CASA DI MODE JACQUES HEIM, IL CELEBRE SARTO HA FATTO SFILARE SETTE MODELLI DI ALTRETTANTE EPOCHE. DA SINISTRA A DESTRA: MODELLI DEL 1900, 1906, 1910, 1912, 1925, 1928, 1948.

Il Generale al comando della Columbia University

Protocollo quasi militare per la cerimonia dell'insediamento del nuovo presidente - Una frase del discorso di Eisenhower: "La neutralità è impossibile,,

NEW YORK, ottobre — Oggi solenne inaugurazione. Eisenhower ha ricevuto la presidenza (ufficialmente) della nostra università.

E' il tredicesimo presidente. Il primo «generale» presidente.

Come cambiano i tempi! Se diciott'anni sono, quando fui nominato professore, avessero proposto un generale per presidente, ci sarebbero stati gli studenti comunisti e liberali per la strada (appartenenti all'università) a protestare con cartelli e «picchetti». Oggi il giornalino degli studenti pubblica un'edizione speciale, con più pagine, con più ritratti, con più articoli del solito; un'edizione festiva, per il generale che ha promesso di dirigere l'università insegnando anche i diritti e le dottrine del comunismo ma una università intesa a difendere «la nostra (ossia americana) maniera di vivere», che è opposta a quella del comunismo.

Una città modello

Columbia University è situata sopra un'altura. E' forse la più alta altura dell'isola di Manhattan. Columbia University sta sulla spina dorsale dell'isola, sulla vertebra più alta di questa spina. Sicchè, quando arriva un alito di vento, siamo i primi a sentirlo. E dalla casa del Presidente, e anche da altri edifici della città universitaria, specie se si vive all'ultimo piano, o se si sale sul tetto, che non sono a tetto, ma a terrazza (salvo il tetto della Casa Italiana che è fatto veramente a tetto e con le tegole all'italiana) si vede gran parte della città, e si vedrebbe un ramo di collina, se le colline non fossero coperte da case, sicchè quel che si vede è un fumo o promontorio di case che s'avanza da una parte, e si spinge in mezzo alla piana, che sarebbe una piana, se non fosse coperta da case, e tagliata da strade, che poi il forestiero impara a conoscere per il famoso Harlem e città dei neri; che sta proprio sotto e intorno alla città universitaria, sicchè le ultime ondate di ragazzini neri, quando giocano, arrivano come un rifiuto di mare dal basso della piana fino alle alture della città universitaria, e quando non ci arrivano in persona ci arriva il loro vocio.

Ora nel centro della città universitaria (dove si insegna, ma anche dove si mangia, si dorme, si danno concerti, si rappresentano commedie antiche e moderne, si riceve, e si è ricevuti, e si balla, e si gioca e ci si prepara a giocare i vari giochi dello sport americano, e si prende il tè, e si pubblicano giornali e riviste e libri) c'è un piazzale, o meglio una serie di piazzali, digradanti d'altezza, e divisi da scalinate sul davanti del più alto dei quali sta la antica Biblioteca di Columbia, ora ufficio del Presidente e dei suoi [illegible] ... nulla hanno a che fare con lo stile dorico e settecentesco della loro rivestitura esterna, dico rivestitura, perchè poi nell'interno son dotati di quegli ascensori e di quei boccioni di acqua gelata e di quegli apparecchi di riscaldamento e di quei gabinetti splendenti di porcellana senza i quali un americano modesto si sentirebbe come un Adamo cacciato dal Paradiso terrestre.

La sfilata dei berretti

Fu una bella cerimonia, quella dell'insediamento ufficiale di Eisenhower, che cominciò all'ora esatta (sfido io, cerimonia d'un generale, e poi oggi con la radio non si scherza) e precisamente con tre colonne di professori e di ragazze del coro di Columbia e di rappresentanti di università straniere, vestiti di toghe accademiche e coperto il capo di quei berretti quadrangolari che fanno rassomigliare i professori a canonici del duomo (e anche in altre cose i professori d'America sono in buona parte, anzi nella miglior parte loro, canonici del duomo, cioè rispettabili, e venerandi, e solenni, e dignitosi, e dotti, e un po' lontani dalle tempeste della vita) (e soprattutto assicurati della loro esistenza e, stavo per dire, del loro canonicato, che nessuno può toccare, nemmeno il Presidente, senza ragioni gravissime e direi se non han commesso peccato mortale) con una varietà di colore, cocolle bianche, e risvolti chermisini, e baveroni violacei, e qui e là anche un certo tocco di esotismo, quando il professore proveniva da una di quelle università dell'Oriente buddista o macmettano, che mi figuro debban somigliare a templi misteriosi, e invece del berretto quadrangolare aveva una specie di fez, o per notarne un'altro, un copricapo come quello dei maestri cantori di Wagner, rotondo e pieghettato, come la sottana d'una signora.

Le tre colonne (non militari, ma che marciavano disciplinatamente, sfido io con un generale da trasformare in presidente d'università) convergevano al centro del secondo piazzale, dove sta giorno e notte la nostra Alma Mater, o statua che rappresenta la nostra università, e dove in altri momenti e quando fa bel tempo molti sposini si fanno fotografare, e i piccioni sono così irriverenti che si mettono a fare all'amore sulle braccia e sul grembo di quella. Oggi sotto la sua protezione ci stava Eisenhower che ascoltò con buon garbo i discorsi del rappresentante degli studenti (di oggi) e degli Alumnai (o studenti di ieri) e dei Trustees (o Fiduciari direttori) e d'un professore di storia, e alla fine pronunziò un bel discorso, senza fioriture, ma molto deciso, per dire che era onorato e che avrebbe difeso la missione dell'università, che è quella di preparare dei buoni cittadini americani. Proprio quel che vogliamo noi professori: esser difesi dalle minacce dell'alto e del basso, dei ricchi e dei comunisti (che molto spesso son doppiamente insolenti come ricchi e come comunisti), e quale difensore migliore di Eisenhower potevamo avere?

Ike è fortunato

Una delle frasi più notate del discorso del nuovo Presidente fu questa: «Nessuno può esser neutrale nella lotta (fra Americanismo e Comunismo)». L'università deve educare, non soltanto istruire. Sono concetti familiari ormai nel mondo dell'educazione moderna, che sente il pericolo della soverchia specializzazione e dell'indifferentismo intellettuale.

L'organizzazione della cerimonia fu perfetta. Anche il sole si comportò disciplinatamente; al principio il cielo era chiuso e pareva l'occhio di un gatto quando medita una marachella; poi si schiarì e quando Eisenhower ricevette le chiavi dell'università, venne un raggio di sole, che rimase fino all'ultimo. Fra le sue qualità, Eisenhower è anche un uomo fortunato.

Due grandi tribune per le innumerevoli macchine della radio, degli apparecchi di presa cinematografica, anche a colori, mostravano una novità: i grandi cannoni della televisione, che puntavano ora questo e ora quel gruppo o movimento e lo trasmettevano in migliaia di appartamenti e di sale pubbliche e di taverne della città e dei dintorni.

Fra le molte università straniere, che avevan mandato gli ambasciatori del paese o i loro presidenti o cancellieri o professori di nome, alcuni insegnanti in America, due università italiane erano rappresentate, quella di Bologna dal sig. Cesare Barbieri e quella di Firenze da James Lombardo.

GIUSEPPE PREZZOLINI

Il finto indiano che ipnotizzava per commettere ogni sorta di reati

VIENNA, ottobre — «Alla potenza dei fachiri non credo proprio» [illegible]

[illegible] lo sguardo-pugnalata del romeno, ha messo sotto chiave Wanya Yoga, ha compiuto accurate perquisizioni in casa sua (lettere d'amore, fotografie, nomi alla ribalta, famiglie compromesse) ha scovato molte vittime e il tutto lo ha posto in mano ad un giudice che in fatto di ipnotismo sembra a sua volta un intenditore: non teme suggestioni di sorta e pare quasi si prenda il gusto di trattare il disinvolto romeno da scolaretto.

Il processo che a Wanya Yoga faranno tra non molto divertirà e angustierà molta gente.

Tra le molte accuse mosse allo sciagurato ipnotizzatore, c'è quella più antipatica di tutte e che lo ha reso odioso agli occhi anche di coloro che non si commuovono facilmente: violenza a danno di ragazzine, attirate in casa, iponotizzate (prese nel sonno ipnotico, come dice l'atto di accusa). Reato grave; e in più anche il ricatto alle famiglie. Ciò avvenne in alcune città di provincia dove faccende di tal genere devono restare più nascoste che in una metropoli. Se certi esperimenti ipnotici suggeriti da medici freudiani per guarire i complessi d'inferiorità, oppure l'alcolismo o altre tare, non sono riusciti o sono scarsamente riusciti, all'«indiano», in altri campi, il suo potere magnetico è riuscito a meraviglia.

Il professore di cui sopra ha, secondo me, avuto torto di concludere troppo frettolosamente la sua diagnosi. In gran parte Wanya Yoga lo ha potuto smentire, ma a proprio danno, come vedremo al processo.

PAOLO BUSINARI

IL TEATRO NEL MONDO

Spettacoli all'aperto e Premi estivo-balneari - Troppe compagnie - I lavori italiani nei nuovi repertori

Le discussioni fervono nel mondo teatrale italiano, discussioni di tutti i generi, botte e risposte nei quotidiani e nelle riviste, polemiche sulla maggiore o minore opportunità degli spettacoli estivi all'aperto e dei premi estivo-balneari di Riccione, Paraggi, ecc.; polemiche sugli spettacoli allestiti a Venezia e trasportati poi a Londra e a Parigi; polemiche infine sul pericolo del troppo grande numero di compagnie drammatiche, già costituite o in via di costituirsi.

La questione degli spettacoli allo aperto e quella dei premi estivi non sono tanto fuori stagione come, a prima vista, potrebbe sembrare, perchè onde ovviare alle critiche mosse contro gli uni e gli altri, bisognerebbe cominciare fin d'ora a pensare di riorganizzarli su altre basi, dando ai primi una base stabile e un ambito più circoscritto, nonchè la possibilità di un certo numero di repliche (infatti, lo spettacolo all'aperto che ha avuto il migliore esito di successo e di pubblico è stato «Il Sogno» inscenato da Brissoni con le sue tre repliche a Trieste e otto a Napoli); e ai secondi la possibilità di non rimanere soltanto dei premi in danaro, ma di conferire al vincitore anche il diritto ad essere rappresentato, visto e considerato che una commedia in un cassetto manca al suo scopo, anche se coperta da biglietti da mille.

La storia degli spettacoli allestiti a Venezia e a Vicenza e poi trasportati a Londra e a Parigi è ormai cosa fatta e finita. Secondo quanto hanno scritto i corrispondenti dei vari quotidiani da quelle due città, sembra che, nel complesso, non sia andata male. Però è costata un sacco di soldi, e gli strali dei critici e degli attori non partecipanti si sono appuntati sul fatto che al giro ha preso parte un gruppo di allievi della Accademia drammatica di Roma, interpreti a quanto si dice discutibili dei «Sei personaggi» pirandelliani. Gli allievi a casa — si grida e non ha torto. — E a rappresentare all'estero il teatro italiano si mandino attori di fama già assodata. — Non è assurdo — si grida ancora, e sempre non a torto — che Ruggero Ruggeri sia sacrificato nella parte di Tiresia (nell'«Edipo Re», inscenato da Guido Salvini al Teatro Olimpico di Vicenza e rappresentato tanto a Londra quanto a Parigi nella medesima edizione) e un qualunque allievo Buazzelli interpreti il personaggio del padre nella commedia pirandelliana?

○

La terza discussione tocca anche noi da vicino, noi che amiamo il teatro andiamo a teatro e formiamo il pubblico. Stiamo passando da un eccesso all'altro cioè da un numero insufficiente (fino all'anno scorso) a un numero eccessivo di compagnie di giro. Non si tratta di un fenomeno inspiegabile o di una improvvisa rinascita di entusiasmo teatrale. Si tratta molto più semplicemente e realisticamente dei duecento milioni, che la Direzione generale del Teatro ha messo a disposizione delle suddette compagnie, sotto forma di aiuto a impresari, a capocomici, a enti di teatro. La pioggia d'oro, la quale più si disperde più diventa pioggerella, ha sollecitato un po' tutti, tanto che da principio si parlava addirittura di venticinque compagnie. Di queste, alcune sono morte prima di nascere, altre sono nate morte, e c'è da chiedersi quante resisteranno sino alla fine dell'anno comico.

Comunque, ecco alcuni nomi di quelle date per più sicure. Cominciamo con le quattro, che l'anno scorso segnalarono notevoli cifre in attivo e che quest'anno sono rimaste pressochè immutate: le due di Eduardo e Peppino De Filippo; la Ricci-Magni; la Melato-Carnabuci-Sabbatini. Ritornati in Italia dopo un soggiorno di parecchi mesi nell'America del Sud (dodici commedie la settimana e quattro ore di prove al giorno, non si scherza laggiù), Evi Maltagliati e Luigi Cimara si sono divisi. La Maltagliati dovrebbe andare con Gassmann. Cimara sta provando con Sarah Ferrati e Leonardo Cortese. Altri due reduci da terre straniere, Rina Morelli e Paolo Stoppa rimpatriati da Londra e Parigi, si sono riuniti di nuovo sotto la regia di Luchino Visconti. L'altra Visconti, alias Laura Adani farà compagnia con Calindri. La Torrieri-Carraro, già costituitasi nei mesi estivi, continua con un complesso rinnovato e un repertorio più commerciale, A. G. Bragaglia essendo stato sostituito nella direzione da Ernesto Sabatini. Antonio Gandusio sta già recitando con Fanny Marchiò e Mario Siletti, e così pure Dina Galli con Nino Besozzi. Giulio Donadio ha scritturato Renata Negri, come prima attrice, Sergio Tofano e Laura Solari. Si parla di un ritorno alle scene di Lamberto Picasso e di moltissime altre compagnie ancora in via di costituzione.

○

Che repertorio annunciano queste formazioni? Vi sono, naturalmente, un gran numero di lavori francesi inglesi, americani, ma vi sono pure molte commedie italiane fra novità e riprese.

Anzi, a questo proposito, Gherardo Gherardi succeduto a Lorenzo Ruggi nella direzione dell'I.D.I., fa alcune curiose osservazioni in un articolo pubblicato nella rivista «Il Dramma». L'I. D. I., cioè l'Istituto del dramma italiano, sorse l'anno passato con due compagnie e con lo scopo di dare impulso al repertorio italiano, che autori vecchi e giovani lamentavano fosse tenuto al bando dagli impresari e dai capocomici delle compagnie normali. E che accade? Accadde che, a un tratto, impresari e capocomici cessarono l'ostracismo, accogliendo essi pure lavori italiani. E se ciò fecero, come afferma Gherardi, sia per esautorare l'I.D.I. nel suo compito, sia per dimostrare, insuccessi alla mano, che il repertorio italiano non andava, fallirono lo scopo, primo perchè l'I.D.I funzionerà anche quest'anno (con una sola compagnia, semistabile a Roma); secondo perchè, se non ancora una commedia o dramma a grande successo, tuttavia nella nuova produzione italiana ci sono da segnalare alcuni lavori di notevole importanza e interesse, fra i quali, ultimi in ordine di tempo, «L'abisso» di Silvio Giovaninetti e «Cristo ha ucciso» di G. P. Calegari.

Dei molti progetti e tentativi di teatri stabili, il solo che abbia finora vita e corso regolari è il «Piccolo Teatro» di Milano, diretto da Paolo Grassi. Esso ha già riaperto i battenti col «Corvo» di Carlo Gozzi, o per essere più esatti, di Gozzi-Strehler, perchè il regista si è servito del testo gozziano per una sua amabile fantasia scenografica. Come tale, essa è stata criticata a Venezia, ha divertito a Londra ed ha ritrovato altre critiche a Milano. Il sogno di crearsi un teatro stabile, nutrito da quasi tutte le città minori al primo annuncio della pioggia di milioni, è rimasto purtroppo tale. Duecento milioni sono molti e sono al tempo stesso pochi, quando devono venir distribuiti su così gran numero d'iniziative. Continueranno invece nella loro particolare funzione i vari teatrini delle Università.

TESPI

IN GRANBRETAGNA, LANCI DI DONNE APPARTENENTI AL CORPO PARACADUTISTI

Prime visioni

Arriva John Doe

Pur essendo vessillifero di un cinema minore, Frank Capra resta un regista verso il quale si può sempre guardare con fiducia. A nostra memoria ogni suo film reca visibile la impronta di un interesse verso la materia trattata, di una fede durevole nella risultante delle forze positive, che questa materia sollecitano altrettanti indici cioè di coerenza e di moralità. Di pochi registi si può dire altrettanto. Particolare importanza assume nella sua opera, la tetralogia — ci venga scusato il termine improprio — che, partendo dalla critica al capitalismo di «E' arrivata la felicità» e di «L'eterna illusione», si amplia nella critica a certe forme della democrazia americana di «Mr. Smith va a Washington» e successivamente di questo «Arriva John Doe» («Meet John Doe» prod. Warner Bros 1941), che i film precedenti riassume e fissa in una forma assai corretta ed elevata.

Per questo, crediamo che «Arriva John Doe» costituisca un punto di arrivo per Capra, un'opera limite, in cui si concreta tutto il suo mondo poetico, la sua «Weltanschaung», il suo ottimismo esagerato fino al paradosso e pertando valido (da non confondersi con l'ottimismo indifferente e perciò immorale di altri film americani, che vanno per la maggiore). Non bisogna poi dimenticare l'anno di uscita del film, il 1941, poco prima che gli Stati Uniti entrassero in guerra, per valutarne appieno il pacifismo, la violenta polemica contro i cultori della politica forte, del «pugno di ferro», sia nei riferimenti interni che esterni al paese. Qui la felicità di scrittura, la girandola continua di geniali invenzioni portano Capra su di un piano più elevato di quello generalmente attribuitogli: quello cioè di un efficace narratore, non privo però di sgrammaticature; egli dona infatti alle immagini un insospettato valore, tale che alcune di esse possiamo tranquillamente dichiararle antologiche. Dopo «Arriva John Doe», Capra retrocederà su di una posizione divertente ma inutile con «Arsenico e vecchi merletti» ed anche questo ci sembra significativo: che all'opera più felice faccia seguito l'unica esercitazione veramente limitata.

C. C.

ALIDA VALLI
in viaggio per l'Italia

HOLLYWOOD, 29 — L'attrice italiana Alida Valli è partita da Hollywood per New York donde proseguirà per Roma. Dopo aver trascorso una breve vacanza in Italia, la Valli si recherà a Vienna dove il 15 novembre sarà dato il primo giro di manovella al film «The Third Man» (Il terzo uomo) in cui ella apparirà a fianco di Joseph Cotten.

IL PROCESSO GRAZIANI

(Continuazione dalla 1.a pagina)

Un'ora circa ha impiegato il collegio giudicante chiuso in camera di consiglio per decidere che Ferruccio Parri venga anche lui ascoltato quale teste nella prossima udienza e cioè in quella di martedì. Allora egli nella sua esposizione citerà fatti e persone: in base a questa la Corte vedrà se sarà il caso di ascoltare altri testi o meno.

Dopo tutto questo preambolo si è arrivati a mezzogiorno circa. Nelle altre due ore di lavoro che sono rimaste è continuato l'esame dei testimoni, tre in tutto, oggi. Il primo ad essere ascoltato è stato mons. Ronca, Arcivescovo di Lepanto, il quale è uno di quei tanti testi aggiunti la cui citazione si è dimostrata necessaria per la deposizione di Jo' Di Benigno. Fu lei infatti, come si ricorderà, a indicare mons. Ronca come colui che fosse a conoscenza d'un messaggio inviato da Graziani a Badoglio dopo l'8 settembre 1943, messaggio la cui esistenza d'altra parte è completamente ignorata dal maresciallo. Dove poteva essere la verità? Mons. Ronca ha spiegato e chiarito ogni cosa.

TESTE: «Non vi fu un tentativo di accordo fra le due parti. Fu una idea mia, solamente mia, di cui mi assunsi e mi assumo ogni responsabilità. Conoscevo Badoglio e conoscevo Graziani. Sapevo che entrambi volevano solamente il bene dell'Italia. Stendemmo d'accordo con il col. Musco un telegramma che non so se sia stato poi inoltrato. Il dispaccio press'a poco era di questo tenore ed era indirizzato al Capo del Governo del Sud: «Avendo possibilità contatti Graziani desideriamo avere vostre istruzioni, tenendo presente che Graziani opera supremo interesse Patria». Il telegramma doveva essere inviato attraverso la radio».

PRESIDENTE: «Ma lei perchè si interessava di queste cose?».

TESTE: «Io ero allora superiore del Seminario lateranense, dove erano rifugiate moltissime personalità, tra le quali Nenni, Soleri, Ruini, Bonomi, Bencivenga».

Qualcosa di più sull'argomento ha saputo dire invece il col. Musco, che è stato interrogato subito dopo mons. Ronca. «Nel timore — ha spiegato — che l'azione bellica che si poteva sviluppare dallo sbarco di Anzio investisse da un momento all'altro anche Roma e che la Capitale potesse diventare campo di battaglia e che in simile occasione potessero essere impiegate dai tedeschi truppe italiane della repubblica sociale, mons. Ronca ci sottopose un piano, secondo il quale si sarebbe dovuto sollecitare nell'interesse del Paese un accordo fra i due Governi del Nord e del Sud allo scopo di evitare una lotta fratricida e impedire maggiori rovine all'Italia. Il piano venne preso in esame, venne studiato e analizzata attentamente la situazione. Constatammo per informazioni ricevute che Graziani, pur non deviando dalla sua linea di condotta politica, avrebbe aderito all'idea d'un accordo nell'interesse supremo del Paese. E così si pensò di inviare al Governo legittimo e per conoscenza al Comando Supremo alleato un telegramma attraverso la radio. Voglio precisare che nel testo si indicava il sen. Riccardo Motta, rappresentante segreto del Governo del Sud a Roma, come colui che avrebbe potuto iniziare le trattative».

PRESIDENTE: «Ma a chi fu indirizzato il telegramma e da chi fu ricevuto?».

TESTE: «Nostra prima preoccupazione fu quella che il dispaccio andasse a finire nelle mani di Badoglio: la cosa era d'altronde troppo delicata».

PRESIDENTE: «Ma la risposta quale fu?».

TESTE: «Passò del tempo, poi ricevemmo un messaggio nel quale si diceva che la proposta da noi fatta non poteva essere presa in considerazione».

PRESIDENTE: «Quali furono le ragioni che vi indussero a compiere un passo simile?».

TESTE: «Noi avevamo osservatori dappertutto, si avevano perfino degli informatori vicino a Graziani. Dalle loro informazioni noi deducemmo che era possibile tentare qualche cosa».

PRESIDENTE: «Ma l'orientamento di Graziani poteste stabilirlo da fatti specifici o meno?».

TESTE: «Fu tutto un insieme di cose. In un primo momento vi era una situazione decisamente caotica. Successivamente essa si andò chiarificando con la costituzione della repubblica sociale e notammo che Graziani, pur rimanendo nel suo atteggiamento politico, tendeva a far rientrare ogni cosa nella legalità e a far diminuire tutte le asprezze che la situazione stessa aveva determinato».

AVV. AUGENTI: «Ed ora desidereremmo sapere che fine ha fatto la copia del messaggio trasmesso e dove è possibile rintracciarla».

TESTE: «Negli uffici del S.I.M., al Ministero della Guerra».

AVV. AUGENTI: «E' una indicazione, questa, molto generica. Lei sa quanto sia misterioso il S.I.M.».

PRESIDENTE: «Ma di cosa si preoccupa, avvocato? Faremo fare delle ricerche...».

AVV. CARNELUTTI: «E così, con queste indicazioni generiche, non avremo mai la possibilità di vedere questo messaggio! Sarei quasi pronto a scommettere! In genere le cose a noi favorevoli non arrivano mai: che strano, però!».

Esaurita la deposizione del col. Musco e chiuso con lui l'argomento, si è esaminato velocissimamente l'ultimo testimone della giornata, il generale Giulio Ruggero, il quale, facendo cadere di nuovo il tono del processo nel particolare e nell'episodico, ha raccontato di avere avuto un fratello arrestato, per cui Graziani prodigò il suo interessamento.

E dopo si è chiusa l'udienza con l'annunzio, già previsto e pregustato però, di tre giorni di riposo, domani, dopodomani e domani l'altro, per riprendere poi martedì con la deposizione di Ferruccio Parri. E' inutile dire che quel giorno ci sarà battaglia, e grossa.

GUIDO GUIDI

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 78.95 (79), Rendita 5% 94.75 (—), Redimibile 3½% 70.50 (70.35), Redimibile 5% 91.70 (—).

Azionari: Generali 8830 (8925), Bastogi 2230 (2210), Ras 2130 (—), Cantoni 43700 (44000), Olcese 40000 (—), Cucirini 23900 (24000), U. Manif. 145000 (—), Rossi 9450 (9600), Fisac 1180 (1205), Cascami 6580 (6700), Fibre 2720 (2740), Snia 5230 (5240), Finsider 521 (525), Ilva 291 (293), Catini 231 (226.50), Ansaldo 280 (—), Breda 267 (273), Bianchi 281 (288), Isotta 70 (72), Fiat 338.50 (236.50), Sade 871 (870), Edison 2855 (2840), Seso 1125 (1115), Sip 1205 (1200), Vizzola 3390 (3380), Merid. 663 (662), Terni 496 (494), Eridania 14100 (14050), Anic 1216 (1235), Saffa 1275 (1277), Italgas 27 (—), Pirelli It. 1253 (1250), Pirelli e Co. 1790 (1800).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8880 (—), Assicuratrice 1000 (—), Ras 2115 (—), C.R.D.A. 300 (—).

Valute libere: sterlina 9500/9600, marengo 7500/7600, unitaria 1700/1720, dollaro 648/654, dinaro 160/170, svizzero 165/169, francese 135/140, scell. austriaco 18/19.

Ultime sulla Trieste-Opicina

Finora una trentina di iscritti - Le operazioni di verifica dei motori oggi nel pomeriggio

Ormai tutto è pronto per la nostra maggiore corsa automobilistica, la Trieste-Opicina. Nel pomeriggio si effettueranno le operazioni di verifica dei motori presso la sede triestina della FIAT, via Marconi n. 1. Le iscrizioni rimangono tuttavia aperte fino a questa sera e si accettano presso la sede dell'Automobile Club Trieste, piazza dell'Unità n. 7 tel. 4377. All'ultimo momento la commissione tecnica del comitato organizzatore della corsa ha stabilito di istituire pure una categoria speciale per macchine con compressori. Così i numerosi possessori di vetture con «turbo» potranno prendere parte alla competizione, purchè si iscrivano immediatamente.

A tutto ieri sera l'elenco degli iscritti comprendeva una trentina di unità. Tre le figure maggiormente rappresentative dell'automobilismo triveneto già iscritte alla gara abbiano notato le seguenti: Comirato e Gidoni di Treviso (1100 Sport e B.M.W. 750); Tanini (500 Fiat) e Cagni (Alfa Romeo 2500) di Padova; conte Kehler e Clocchiatti di Udine; Urbani (B.M.W. 750) di Venezia; Giorgio Cibin, Gino Monaco, Blaskewitz, Camillo Poillucci, Allazetta, Panfili, barone Economo, Rodolfo Salvani eccetera. Il numero delle signorine e signore partecipanti alla gara «dame» non ci è stato precisato, nè ci sono stati rivelati i nomi delle gentili amazzoni motorizzate. Le donne vogliono essere misteriose anche nelle questioni automobilistiche. Ad ogni modo le vedremo domattina alla prova.

Il Campionato di Rugby Serie A

Giovinezza-Bologna Rugby

Lunedì 1.o novembre allo stadio

Partita interessante ed aperta quella di lunedì che vedrà opposte le due massicce e veloci squadre che domenica hanno dato dimostrazione di potenza e tecnica. La squadra triestina, per quanto rivoluzionata nei ranghi, si presenterà in buona formazione. Zweier, Bryant e Blasi esordiranno in ruoli impegnativi. L'ingresso sarà anche per questa volta libero. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Stasera al Ferroviario Edera-Triestina di hockey

Edera - Triestina di hockey è sempre un incontro di cartello, sia che si tratti di campionato o di torneo. L'incontro di questa sera sarà il conclusivo e verrà giocato per dare una classifica definitiva al Trofeo Città di Trieste, rimasto in sospeso nel giugno scorso. Le due unità sono divise in classifica da due punti, che la Triestina cercherà di colmare facendo affidamento sulla elevata classe dei suoi atleti e sulla ferma volontà di dimostrare al suo pubblico che il successo conseguito ad Anversa sugli ederini non è stato un semplice episodio senza possibilità di replica. Edera - Triestina si giocherà alle 20.30; in precedenza giocheranno Piave e Bergamas.

Uno svedese vincitore della Maratona cecoslovacca

Mancata presentazione dei russi

KOSICE (Cecoslovacchia) 29 — L'annuale Maratona della Libertà, svoltasi nell'anniversario della indipendenza cecoslovacca, è stata vinta dallo svedese Laenderson, che ha battuto il norvegese Systad. Il vincitore ha percorso i 242.200 metri in 2.34'46"6; Systad ha segnato 2.38'43". Al terzo posto si è classificato il finlandese Laino ed al quarto il cecoslovacco Weisshautel. I maratoneti russi che avrebbero dovuto prendere parte alle gare non si sono presentati. Alla manifestazione hanno preso parte concorrenti di sedici Paesi.

La partita di pallacanestro S. Giusto-Lega Nazionale verrà giocata domenica alle 17.30 anzichè alle 18.

I campionati femminili di atletica leggera, data l'impossibilità di compiere i lavori di assestamento del campo di gare vengono sospesi.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

MOBILIATA signorile, telefono, bagno, cerc. coniugi. Telefonare 8338, 9-12, 15-18.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA offresi pulitrice ufficio o alcune ore per famiglia. Via Università 13, secondo, destra. 56602 A
PRESTASERVIZI pomeriggio offresi ragazza istriana. Gatteri 10, Giuricin.
RAGAZZE prestaservizi donne combinarsi, principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 003 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
CAMERIERA, ragazze capacissime principianti altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 003 B
DOMESTICA stabile cercasi. Via Coroneo 4, terzo, Trauner. 56617 B
RAGAZZA con attestati, per piccola famiglia cercasi, Battisti 9; Radetti, telefonare 6527. 56654 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

COMMISSIONI interne-esterne uffici, negozi, aziende, contabilità, riscossioni, mansioni varie, cauzione, chiedo lavoro, 2-3 ore giornaliere, pretese minime. Cassetta 18463 C, UPI.
PITTORE appartamenti stanze cucine verniciature, perfezione. Tel. 95763.
PITTORE appartamenti camere cucine, verniciature, lavoro accurato. Telefonare feriali 90065. 56665 C
SARTA capace offresi a giornata a famiglie distinte. Off. Cass. 18475 C UPI.
SIGNORINA offresi governo casa piccola famiglia. Cass 18447 C, UPI.
21-ENNE serio colto abile commerciante ottimo dirigente aziende patente disposto recarsi ovunque, accetta lavoro purchè serio e decoroso. Cass. 18413 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarnizioni, riparazioni, rimodernamenti, Pellicceria Devidè, corso Garibaldi 11. 1712 CC
OPERAIA assume proprio domicilio lavorazione sacchetti e buste carta, o qualsiasi altro lavoro. Cass. 28415 CC UPI.
PELLICCE riparazioni, rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 18. II.
RICORDATEVI! Dell'Orto, via Torrebianca 37 A, pellicciaio, concia tinge pulitura riparazioni confezioni, prezzi miti. Cassetta 56221 CC.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

GIOVANE serio, lavoro decoroso, cercasi. Affrancare francobolli commemorativi. Cass. 18441 D, UPI.
LAVORANTE sarto uomo cerc. S. Nicolò n. 12. 56653 D
RAGAZZO 16-17-enne aiuto magazziniere cerca Stabilimento Genel, piazza Sansovino 1. 56574 D
VENDITRICE pratica per panetteria cercasi. Rose, piazza Rivi 5 (Roiano).

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA in centro, vuota o mobiliata ingresso libero, cercasi. Tel. 29769.
CAMERA o cameretta mobiliata eventualmente pensione, cerca temporaneamente signorina. Tel. 76-86. 56491 E
CAMERA più camerino, possibilmente uso cucina, disposta pagare bene, cerca signora profuga con figlia. Tel. 50-83.
CAMERA mobiliata o vuota, comodo cucina, cercasi S. Giovanni. Cassetta 18252 E, UPI.
CAMERA comodo cucina, a Barcola o vicinanze, cercano coniugi americani con bambino. Offerte Cass. 18479 E, UPI.
MARITTIMO solo serio residenza Trieste sempre viaggiante cerca camera o cameretta o camerino mobiliato o vuoto pagando semestre anticip. Cass. 18368 E UPI
MATRIMONIALE comodo cucina cercasi. Telefonare 90795. 56546 E
MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, cercano coniugi americani, Via dell'Agro 3, secondo. 56539 E
MOBILIATA centralissima, uso telefono, bagno, per distinto signore, poco disturbo, cercasi presso distinta famiglia. Telefonare 50-88. 56630 E
SALOTTO oppure stanza indipendente cerca distinto, nessun disturbo. Offerte: Cass. 18436 E. UPI.
STANZA paraggi Battisti-Ginnastica-Rossetti, cerca distintissimo viennese. Telefonare 93547. 56667 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA due letti bagno stufa vitto buono famigliare. XX Settembre 39, p. 15.
CAMERINO mobiliato affittasi persona onesta, cambio lavori domestici, presentarsi dopo ore 10. Ind. UPI 56646 F.
MATRIMONIALE, cucina uso salotto, bagno, telefono, affitt. ufficiale americano. Cass. 18439 F, UPI.
MATRIMONIALE affittasi prontamente. Ind. UPI 56612 F.
MATRIMONIALE poco cucina, bagno, affitt. coniugi americani, Tor San Piero 6, secondo, porta 13. 56464 F
MATRIMONIALE affittasi a ufficiale americano o inglese. Cass. 18418 F, UPI.
MOBILIATA moderna, viale Sonnino, affittasi distinto. Indirizzo UPI 56432 F.
MOBILIATA affittasi a distinto signore presso anziana sola, unico subinquilino. Cass. 18431 F, UPI.
STANZA mobiliata affittasi distinto inf. Crispi 41, terzo, sinistra. 56553 F
STANZA lussuosa centrale affittasi distinto. Tel. 5170. 56567 F
STANZA vuota bellissima (adatta anche deposito merci) darebbesi gratuitamente signore solo (escluso donne). Disposto prestito 360 mila garantite. Cassetta 18476 F, UPI.
VITTO famigliare, sano, abbondante, darebbesi. Tel. 27158. 56561 F

G ISTRUZIONE L. 15

AUTORIZZATA scuola taglio inizia corsi 8 novembre. Via Carducci 34. 56564 G
GRAZ, distinta famiglia professore, villa ogni conforto, darebbe pensione giovanetta 14-18 anni, assistenza studio, esercizio lingue. Scriv. Cass. 18461 G UPI.
SCUOLA disegno per principianti, accademia figure, arte decorativa. Ghega 2.
SIGNORA parigina diplomata Parigi insegna madrelingua e inglese. Tel. 33468
TAGLIO cucito ricamo fiori, inizia 4 novembre Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 18334 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CANE (Erber) grande marrone nero coda tagliata, smarrito. Mancia. Indirizzo UPI 56635 H.
CANE lupo grande, risponde nome Wolf, prego portario Commerciale 37, De Cillis.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 001 I
APPARTAMENTO proprio, moderno, signorilmente mobiliato, tutti conforti, centralissimo, affittasi causa trasferimento, subito, anche ad americani. Cassetta 18412 I, UPI.
CAMERA cucina scambiasi con qualunque altro paraggi S. Giovanni. Roiano Vernielis 580 (Commerciale prolungata).
QUARTIERE 2 stanze stanzino riscaldamento autonomo, vista mare, scambiasi con più grande. Scriv. Cass. 18403 I UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO vuoto cercasi offresi ottima ricompensa. Telef. 78-02.
APPARTAMENTO centrale cerca distinto presso persona sola, compenso vitalizio. Cass. 18426 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A rate, pronti e su misura cappotti mantelli, abiti, impermeabili, biancheria, tessuti lana, vasto assortimento ottimi prezzi. Cellini 3, terzo. 56682 M
ABITO uomo alto marron, pelliccetta bianca 4-enne seminuovi vend. Crispi 26-I.
BAR banco usato vend. Rivolgersi telefonando 29026. 56591 M
BIGLIARDO carambola in buono stato vend. Telefonare 29-026. 56589 M
BILANCE automatiche vari tipi e portate, torrefatrice elettrica ottime occas. vend. Gatteri 18. 62235 M
CAPPOTTI loden impermeabili uomo donna occas. Facilitazioni pagamento. Via S. Nicolò 32, Levi. 56571 M
CAPPOTTO, vestito uomo, cappotto donna, vend. Foscolo 29, porta 5.
CARROZZELLA fonda Phoenix, cesta vimini, vend. Settefontane 30-II. 56657 M
CARROZZELLA sport ottimo stato vend. Commerciale 29, quarto. 56570 M
CARROZZELLA fonda Phoenix occasione vend. Via Milano 1, III, sin. 56672 M
GATTINI siamesi puri vend. Via Boccaccio 17-II, sin. 56614 M
LUPINI bellissimi, bravi guardiani, vendonsi. Gorizia, Lucinico, Brigata Re 31.
MACCHINA cucire Singer perfetta 9000, altra spola rotonda 34.000 vend. Maiolica 13, terzo. 26336 M
MACCHINA scrivere, orologio polso uomo oro vend. urgentemente. Tel. 29945, dalle 9-11. 56643 M
MANTELLO nuovo vend. Ponchielli 1-II s.
PELLICCIA agnello marron nuova lire 29.000. Bravin, De Amicis 29. 18454 M
STUFE gas, petrolio, carbone, lana materasso, materassi crine vend. Bosco 12, magazzino. 56675 M
PELLICCE ogni tipo, lavorazione accurata, modelli recentissimi, prezzi di assoluta convenienza, vend. Alfieri 8-I, d.
PELLICCE diversi tipi pannofix opposum colli rimodernazioni. Ginnastica 21-II.
PELLICCIA teste persiano, opposum straoccas. vend. S. Apollinare 2. 56599 M
PELLICCE pelliccette: la più vasta scelta; i prezzi più bassi. Visitateci! Toti 2, terzo, Cervo. 56627 M
PELLICCE bellissime varie straoccas. causa partenza. Carducci 28, III, sinist.
RADIO Telefunken Irradio Minerva Carisch Phonola fonobar ratealmente da lire 3000 in poi, riduzione anticipo abbonamento grat. Radio Millo, Commerciale 15.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 002 N
FIASCHI e damigiane in ottimo stato, acquiste ditta Pollak, Riva N. Sauro 10.
VIOLINO completo boemo ottimo vend. Cass. 18471 N, UPI.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

A rate da De Rosa, Guardia 11, mobili moderni attaccapanni, prezzi convenienti, ritiro usati. 56074 NN
ARMADI 2, due porte, letto sgabello faggio, tutto completo, vend. Indirizzo UPI 56660 M.
ARMADIO una porta vend. Visitare dopo le 10. Foscolo 18, porta 8. 56625 NN
ATTENZIONE: matrimoniali faggio 72.000 (5000 mensili), cucine, salottiletto 39.000, divaniletto 11.900, reti 3800, lettini 7900, attaccapanni 7500. Assortimento matrimoniali. Solidità, convenienza, garanzia, vendita rateale. Sonnino 26. 56606 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime prezzi fabbrica occas. Fonderia 10, interno, falegnameria. 56668 NN
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo Visitateci. 1528 NN
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazioni pagamento. 002 NN
CUCINE nuove bellissime, facilitazioni, vend. falegname via Donadoni 14.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
FATE i vostri acquisti di mobili da Bontempo, via Ugo Foscolo 7, troverete camere da letto, cucine moderne, bellissime, salotti in tinte di gran moda, facilitazioni straordinarie di pagamento rateale, solamente da L. Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 56512 NN
LETTINO cromato ottimo stato vend. Via Buonarroti 34-I. 56532 NN
LETTO, mobile, sgabello, radio, vend. Via G. Galilei 19. 56605 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra. 56649 NN
MATRIMONIALE panniforti garantita vend. prezzo rarissima occasione. Via Fontana 4, interno, dietro Tribunale.
MATRIMONIALE seminuova 50.00 vend. Esclusi rivenditori, Leo 11, IV, p. 11, ore 10-14. 56656 NN
MATRIMONIALE due armadi nuova straoccas. vend. Gatteri 47-I, destra.
MATRIMONIALE nuova panniforti occas. Torricelli 6, pt. 56531 NN
MATRIMONIALE seminuova, moderna, con materassi e biblioteca 75 mila trattabili, Via Donota 27, II. 56540 NN
MATRIMONIALE 2 armadi, suste, materassi, vend. Giulia 13, porta 16.
MATRIMONIALE nuove panniforti, vend. occas. Tesa 37. tel. 92-294. 002 NN
PIANINO d'occasione vend. Via Rismondo 9, cortile. 56650 NN
PIANOFORTE corto 35 mila vend. Via Cologna 22, pt. 56645 NN
PSICHE o specchiera con tavolino cerc. Telefonare 7768.
SALOTTO, cucina economica, radio Phonola vend. Ind. UPI 56565 NN, UPI.
STANZA letto, divano, armadio, ceste vimini, mobili vari, vend. causa partenza. Trieste, via Tigor 20. 56669 NN
STANZA pranzo bellissima grande seminuova vend. causa trasferimento. S.P.I. 1391, Sanfrancesco, Udine. 5977 NN
STANZA pranzo stile novecento ottimo stato vend. Cadorna 13-II, sin.
STANZA pranzo moderna, panniforti, vend. occas. Ind. UPI 56647 NN.
STANZA pranzo stile Chippendale seminuova, armadio acero, vend. Ind. UPI 56572 NN.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ALESATRICI limatrici, torni, trapani, fresatrici, pialiatrici, magli, ecc., vend. OCMU, Corso Como 4, Milano. 5491 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 40. 112233 O
INDIRIZZI selezionati aggiornati nazionali ed esteri. Archivio Steiner, Ariberto 21, Milano. 5153 O

OO ALIMENTARI L. 20

VINI da pasto, cognac, grappa, liquori, spumante, cassette regalo, troverete a prezzi imbattibili nel negozio della ditta Pollak, in Riva Nazario Sauro 10.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

AGENZIA libraria cerca produttori vendita rateale forte provvigione. Tel. 79-80.
DISPONENDO ufficio Bologna, auto, clientela Emilia, Marche, ragioniere accetta rappresentanze, eventuali depositi importanti case farmaceutiche e prodotti chimici. Massime referenze. S.P.I., Cassette 14 A, Bologna. 5974 P
PIAZZISTA vendita cioccolato, caramelle, torrone, primarie case, cercasi. Inviare offerte con indicazione lavoro svolto. Cass. 18162 P, UPI.
PIAZZISTA bene introdotto bar e negozi ramo liquori cerca ditta locale. Offerte indicando referenze Cass. 18448 P, UPI.
PIAZZISTA introdotto ramo carta e subagente pratico ramo drapperie cerc. Torrebianca 29-I. 62241 P
PIAZZISTA bene introdotto ristoranti, buffet, bar, spacci aziendali, per vendita vini pregiati spumanti e liquori cerc. Inviare offerte con indicazione lavoro svolto a Cass. 18274 P, UPI.
PRODUTTORE assoluta serietà, introdotto farmacie drogherie, provincie Trieste Gorizia, assumesi. Referenze ineccepibili, condizioni stabilirsi. Offerte Cassetta 18383 P. UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

BALILLA 4 marce 2 porte rimessa nuovo vend. occas. Eliero, Diaz 30, Tricesimo (Udine).
BICICLETTA uomo cerc., adatta per Cucciolo. Telef. 66-70. 56609 Q
FIAT 1500 AB perfetta acquist. occas. Intermediari esclusi. Dettagliare. Cassetta 18362 Q, UPI.
MILLE-500 II serie con accessori vendesi occas., esclusi mediatori. Bar Sport, via Madonnina 9. 56658 Q
MONDIALPISTON, pistoni classici automoto, Diesel, all'Automotoforniture Cremascoli, Fabio Severo 13. Officina specializzata rettifiche. 56555 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

BAR caffè, ottimo affare, città principale Veneto, posizione centralissima, cedesi causa partenza. Scrivere Tessera postale 569916, Vicenza. 5700 R
BOTTEGHINO frutta, spaccio vini in consegna magazzino cerc. Cauzione. Telefonare 80-11. 56634 R
DISPONENDO ufficio centrale con telefono, capitale, cerco seria combinazione. Offerte. Cass. 18478 R, UPI.
FABBRICA dolciaria bene avviata cerca urgentemente provetto pasticcere specialista prodotti stagionali apportando capitale per incremento lavoro. Offerte. Cass. 18422 R, UPI.
INDUSTRIA cinematografica larghe possibilità guadagno cerca per sviluppo correntisti quote 250.000. Disposti event. collaborazione. Cass. 18457 R, UPI.
NEGOZIO fiori modernamente arredato vend. Bar Moncenisio, Francesco, t. 7105.
NEGOZIO confezioni e mercerie cedesi causa altri impegni. Ind. UPI 62240 R.
VICENZA, cedesi associasi modernissimo negozio mode ambo sessi pelletterie pellicerie. Cass. S.P.I. 1618, Vicenza. R
TRIESTE posizione centrale cedo avviato bar, ristorante, bene attrezzato, 4 milioni 500.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5972 R
200-MILA cerca professionista, buon interesse, con garanzia. Cass. 18453 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

CONDOMINI da 6 camere sino a 3 camere occupati e liberi vend. Tel. 5627 ore 15-17.
CONDOMINIO libero 3 camere camerino bagno cucina conforto, mobiliato, vend. Bar Moncenisio, Francesco. 56559 S
CONDOMINIO piccolo acquist. cedendo eventualmente appartamento 4 stanze, stanzetta, bagno, con o senza mobilio. Cass. 18472 S. UPI.
QUARTIERI condominio, una camera cucina, due camere cucina, 200.000-300.000; case intere 2.500.000; trattoria centro vend., darebbesi consegna. Mio Bar, via Carducci 11. 56618 S
VILLETTA vuota acquisterei anche se danneggiata, purchè occasione, esclusi mediatori. Off. Cass. 18465 S. UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.